ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, Impero e Colonie: per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 186, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6-II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 6. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 30-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Venerdì 19 Novembre 1937, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 – Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 – Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5579

Tutta la Nazione in linea nel 2° anniversario dell'assedio

Il Duce inaugura la Mostra del tessile nazionale

grandiosa documentazione della rapida marcia verso l'autarchia

Alto elogio a S. E. Starace, ai suoi collaboratori, ai produttori tutti

Il raduno e l'impegno solenne delle forze industriali

Bilancio del già fatto e mete future illustrati dal conte Volpi e dall'on. Cianetti

ROMA, 18

Cinquemila dirigenti sindacali industriali, venuti da tutte le provincie, larghe rappresentanze delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'industria, dell'agricoltura, del commercio, del credito e della Confederazione dei professionisti e artisti, e infine una densa colonna di industriali, di lavoratori e di artigiani di Roma e del Lazio, hanno stamane compiutamente gremito la vasta sala del Teatro Adriano.

Cameratismo italo-tedesco

Adunata nazionale, questa, dell'industria italiana per l'autarchia, che si è svolta — con particolare significazione politica e sociale — nel secondo annuale dell'iniquo assedio economico.

Sono presenti nella sala, insieme con moltissime autorità che rivestono cariche nelle Confederazioni fasciste degli industriali e nelle Confederazioni dei lavoratori dell'industria, i trecento lavoratori del Fronte del lavoro germanico che hanno preso posto, accolti da fervidi applausi, nel loggiato che sta di fronte al palcoscenico, mentra i loro dirigenti sono ospitati in posti nelle loggie di destra e di sinistra.

Sul palcoscenico e di contro campeggia la vasta immagine del Duce e i più che cento gagliardetti delle due Confederazioni fanno ares nello sfondo, proprio alle spalle dei dirigenti delle Federazioni nazionali di categoria e delle Unioni provinciali, degli ispettori e dei funzionari delle due organizzazioni che sul palcoscenico si affollano. La sala è decorata di bandiere, vasti velluti cremisi pendono dalle loggie. A destra e a sinistra del palcoscenico scendono due gonfaloni con le insegne del Reich. L'ingresso del presidente della Confederazione fascista degli industriali, conte Volpi di Misurata, che è accompagnato al vicepresidente, dott. Piero Pirelli, dal direttore prof. Giovanni Balella, e dal presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria, on. Cianetti (entrambi seguiti dai componenti le due Giunte esecutive) è salutato da fervidi applausi, dominati dalle note della Marcia Reale e di «Giovinezza», diffuse da altoparlanti. I due presidenti prendono posto al tavolo di proscenio. L'assemblea è in piedi. Il conte Volpi ordina il «Saluto al Duce»: rispondono, i convenuti, con un vasto clamore: «A noi!». Poi, subito, il presidente della Confederazione fascista degli industriali pronuncia il seguente discorso:

Parla il Conte Volpi

«Questa nostra adunata — egli dice — costituisce un avvenimento eccezionale. Per la prima volta un'organizzazione di datori di lavoro ed una di lavoratori si incontrano in un'unica, grande assemblea, in cordiale fraternità di spirito, in perfetta armonia di intenti, per ascoltare la parola dei loro capi, per far giungere al Duce, con una sola voce, la testimonianza della loro fede e della loro disciplina. Ciò che prima del Fascismo poteva sembrare una chimera è oggi una realtà viva ed operante: oggi datori di lavoro e lavoratori costituiscono un unico esercito che, disciplinato e compatto marcia sulle vie tracciate dal Fascismo, verso le mete che il Fascismo gli ha reso possibili. «Il nostro pensiero si rivolge, quindi, riconoscente — esclama con forza il conte Volpi — mentre l'assemblea scatta in piedi — al Regime che ha reso possibile questo miracolo, all'uomo che del Regime è l'ideatore, il fondatore, l'animatore, il condottiero infaticabile ed infallibile, all'uomo che ci ha ridato l'orgoglio di essere italiani, che ci ha restituito la certezza nei destini della Patria, la fede nella missione della civiltà di Roma, all'uomo che del popolo italiano ha fatto un blocco granitico, che ha dato alla Nazione un immenso prestigio nel mondo, che ha fondato l'Impero».

S. E. Volpi prosegue rilevando che l'esperienza della guerra mondiale ha trasformato la nostra mentalità di Paese tradizionalmente tributario dall'estero per le materie prime, poichè ci ha dato il senso della reale misura del pericolo della dipendenza economica.

Necessità assoluta per il Paese

La scienza e la tecnica, con le loro scoperte e con le loro applicazioni, ci sono apparse, come non mai, una grande inesauribile ricchezza nazionale, perchè aprendoci nuovi orizzonti ci hanno dato il senso della possibilità di progredire e di temprare la nostra volontà di emancipazione e di conquista. L'autarchia è oggi per l'Italia — entro certi limiti, almeno — una possibilità sicura; ma è soprattutto un'assoluta necessità: di fronte al passivo della bilancia commerciale. l'economia liberale si limita a confermare solennemente il precetto secondo cui le merci ed i servigi si scambiano con le merci ed i servigi, ed a dichiarare che non vi è dunque, ragione di preoccupazione; ma la realtà è ben diversa, perchè le partite invisibili della bilancia dei pagamenti non sono mali da lasciare tranquilli, e perchè seppure l'apporto valutario che deriva dal turismo bastasse a pareggiare la bilancia dei pagamenti, non sarebbe consentito ad un Paese imperiale come il nostro di basare esclusivamente su di un elemento di questa natura la propria indipendenza finanziaria dall'estero.

Nel campo politico si trovano poi, ragioni ancora più evidenti, gravi ed urgenti: l'autarchia è indispensabile, specialmente nei settori che interessano la difesa militare e la resistenza della popolazione civile: e, mentre per assicurarsi la pace occorre essere pronti ad ogni evenienza, materialmente e spiritualmente, l'autarchia ha soprattutto il vantaggio di essere il solo mezzo atto anche a sostenere vittoriosamente la guerra, quando non possa essere evitata.

Basta ricordare le sanzioni, frustrate dalla fulmineità della nostra vittoria in terra d'Africa, dalla resistenza e dai sacrifici del popolo italiano, dallo sforzo dei produttori.

Miniere: dal carbone dell'Arsa all'alluminio, allo stagno al piombo

Il conte Volpi passa, quindi, a delineare il bilancio di ciò che è stato già fatto per l'autarchia nel campo industriale: linguaggio di cifre, solo apparentemente aride, perchè nascondono un palpito di vita che gli operai e gli industriali italiani sentono profondamente, perchè è il palpito che anima giorno per giorno la loro vita di lavoro.

Nel campo delle industrie estrattive, in confronto al 1934, è ormai stata più che raddoppiata la produzione di lignite e di carbone liburnico, quella di minerale di ferro e di piombo; e quella di bauxite, divenuta sufficiente oltre che ai bisogni del consumo interno, alle esigenze di interessanti correnti di esportazioni; risultati soddisfacenti hanno già dato le ricerche di cobalto, di molibdeno e di tungsteno; la produzione di minerale di stagno ha già superato le 4000 tonnellate, mentre quella di caolino, di terre caoliniche, di sabbie silicee, di materiali refrattari, e — sebbene in misura meno sensibile — di quarzo e di magnesite, sono in continuo grandissimo aumento. L'incremento dato all'estrazione dei materiali metallici, è stato seguito da vicino da quello della produzione metallurgica: la produzione dell'alluminio è passata da meno di 13 mila tonnellate a circa 20; quella dello zinco da meno di 25 mila a circa 36 mila, quella del piombo da 23 mila a circa 30 mila; quella del mercurio da 441 a 2000 tonnellate. Nel campo delle industrie chimiche la produzione dei coloranti organici sintetici è passata da 75.000 q.li a 120.000; quella di acido solforico da 12 milioni e mezzo a 15 milioni, e sono in aumento tutte le altre più importanti. Nel campo dei derivati dalla distillazione del carbon fossile, notevole è l'aumento della produzione del coke metallurgico, quasi raddoppiata, mentre quella del benzolo è poco meno che triplicata. Numerosi sono i prodotti non di massa, per i quali la nostra industria chimica ha iniziato, o notevolmente ampliato la produzione.

Cellulosa e petrolio

Una materia preziosa alla cui produzione sono state dedicate le massime cure è la cellulosa: il problema della cellulosa da carta tratta da piante annuali è teoricamente risolto, e notevoli realizzazioni si sono già ottenute; vari centri produttivi sono in progetto o in corso di impianto, o già funzionano. Per la cellulosa di rayon sono pure in corso importantissime iniziative. Intanto la produzione complessiva è passata da 82.000 q.li a 350.000. Nel campo dei combustibili liquidi il problema si è sviluppato in tre direzioni: lavorando il petrolio greggio e, quindi, limitando l'importazione dei derivati; dando il massimo impulso alla estrazione degli olii da materie prime esistenti in Paese; e sostituendo i derivati del petrolio con altre materie combustibili. I risultati sinora ottenuti nella estrazione di olii minerali da materie prime nazionali danno adito alle migliori speranze, mentre grandiosi impianti stanno sorgendo per l'idrogenazione dei petroli di Albania.

Nel settore della meccanica si è operato in due direzioni: quella della qualità e quella della quantità. Qualitativamente la produzione meccanica nazionale ha raggiunto l'autarchia in tutti i rami principali; quantitativamente l'ha raggiunta nel campo del materiale bellico e la sta raggiungendo in quello dei prodotti destinati ai consumi civili ed in particolare a quelli industriali. La produzione delle macchine utensili ha compiuto passi da gigante, e quella dei mezzi meccanici di trasporto ha ormai eliminato anche gli ultimi residui di tributarietà dall'estero. Lo stesso può dirsi per la produzione elettrotecnica ed elettromeccanica e per quella delle macchine agricole, in cui si stanno eliminando anche le altre necessità di importazione.

Emancipazione nel campo tessile

Nel settore dei tessili, l'industria cotoniera, che nelle filature impiegava, nel 1934 il 91.5 per cento di cotone naturale e l'8 per cento di cascame di cotone ed altre fibre, nell'anno in corso ha diminuito la percentuale del cotone naturale al 68 per cento, portando quella delle altre fibre al 32 per cento; e nelle tessiture, la produzione dei filati di cotone è discesa nello stesso tempo dall'89 per cento al 63 per cento. Complessivamente la percentuale di surrogati immedesimati nella massa dei tessuti, dal 1934 ad oggi è salita dal 10 al 48 per cento. Trasformazioni di pari portata si sono avute nelle varie lavorazioni dell'industria laniera, ove la percentuale di lana rigenerata e di altre fibre è passata da 52 a 69 per cento; e, in genere, in tutti gli altri rami dell'industria tessile.

Altro settore che ha fatto quanto era umanamente possibile è quello della siderurgia, mentre la produzione di ghisa e di acciaio ha raggiunto ed in parte superato il livello del 1929, le importazioni di minerale di ferro, di rottami e di ghisa da fusione, sono sensibilmente diminuite; e notevole, ai fini autarchici è stato lo sviluppo dato all'applicazione dell'elettricità ai forni fusori, la produzione di acciaio al forno elettrico essendo salita da poco più di 210 mila tonnellate nel 1930 a quasi 600.000. In senso autarchico hanno anche ampliamente lavorato l'industria delle ceramiche industriali, quella del legno e quella del vetro; l'industria della carta ha fatto il maggiore sforzo per l'utilizzazione della cellulosa nazionale ed ha intensificato, per tutti gli impieghi in cui era possibile, l'uso della pasta di legno, degli stracci vegetali, della carta da macero, e della pasta di paglia.

Industriali e operai affratellati

Notevoli innovazioni sono state infine operate nel campo degli autotrasporti, con la sostituzione ai mezzi a carburante estero di mezzi a carburante nazionale; ampio sviluppo è stato dato all'autotrazione a gassogeno; importanti progressi sono stati inoltre realizzati nell'impiego della trazione elettrica degli autoservizi di linea e delle linee urbane; e la sostituzione dell'energia elettrica al vapore è al tempo stesso un programma ed una realizzazione, noto essendo quanto già è stato fatto dalle Ferrovie dello Stato e dalle ferrovie private.

Quali sono — si domanda a questo punto il conte Volpi — i risultati tangibili ottenuti attraverso queste realizzazioni? Contrazione delle importazioni ed intensificazione dell'attività produttiva nazionale. Questi risultati consentono di guardare all'avvenire con fiducia.

«Io voglio a vostro nome, esclama il conte Volpi, in questa felice circostanza, alla presenza del loro capo e dei dirigenti sindacali che li rappresentano e li tutelano, rivolgere un saluto fraterno ai lavoratori industriali italiani, manifestare loro il nostro sentimento di solidarietà, far giungere loro l'espressione della gratitudine del Paese e dei datori di lavoro in particolare anche per il contributo che, come categorie, essi offrono agli organi corporativi, per la disciplina della produzione nel quadro degli interessi nazionali. E' con questi sentimenti di solidarietà che affratellano tutti i produttori, datori di lavoro e lavoratori, che io amo chiudere il mio discorso; è in nome di questa solidarietà che noi eleviamo il nostro pensiero al grande Capo, a cui tra poco recheremo l'espressione della nostra fede, della nostra devozione, della nostra volontà di seguirlo in tutte le battaglie, in tutte le vittorie».

L'on. Cianetti

Il discorso, sovente interrotto da applausi che si tramutano in acclamazioni persistenti, quando lo oratore parla della gigantesca opera politica e sociale che Mussolini ha compiuta e compie, e della riconoscenza che a lui deve la Nazione, è salutato da ultimo, da fervide ovazioni al Duce. Si alza quindi a parlare l'on. Cianetti.

Dopo avere accennato alle cifre enunciate da S. E. Volpi nei riguardi della battaglia per l'autarchia ed ascoltate ed intese dalla assemblea come un bollettino di guerra, l'on. Cianetti ha proseguito:

«Da tempo Mussolini ha fatto giustizia sommaria di molti luoghi comuni riferentisi all'Italia ed al popolo italiano. Uno di questi luoghi comuni si riassumeva in questa sentenza: «Il popolo italiano è povero». A questa affermazione di rassegnata povertà il Fascismo ha sostituito la rivendicazione di sacrosanti diritti. L'Italia ha diritto alle materie prime, il popolo italiano ha diritto a un più ampio respiro, gli italiani hanno diritto a un posto al sole. Le necessità che hanno determinato queste rivendicazioni sono originate da cause esterne, da squilibri naturali, da prepotenze subite, da egoismi sopportati, da ingiustizie patite». L'oratore, a questo punto esalta l'intelligenza, l'ardimento e la fede del popolo italiano e, dopo avere rilevato, sulla base di riferimenti storici, quanto possa lo spirito di inventiva di un popolo in caso di superiori necessità nazionali, così si esprime nei riguardi dell'autarchia: Certo è un regime totalitario che attua l'autarchia.

La consegna agli italiani

Nel 18 novembre dell'anno XVII la Mostra autarchica del minerale

E l'on. Cianetti prosegue:

Ma l'autarchia è stata inventata nelle diverse parti del liberalismo ed ha dei certificati di nascita datati da Wall Street da Ottawa e da Londra. C'è modo e modo di concepire l'autarchia. Per alcuni può essere un mezzo tendente a difendere il proprio benessere negandolo agli altri, per noi è un mezzo per conquistarlo insieme alla indipendenza politica.

Sobrietà non fine a se stessa

L'on. Cianetti denunzia le responsabilità della politica economica praticata dai Paesi plutocratici ammantati di democrazia che durante 13 anni, sulle rive del lago Lemano hanno chiaramente dimostrato di preferire il caos all'ordine, il compromesso alla chiarezza fascista. E proseguendo nella serrata polemica, l'oratore denunzia l'impostura di molti stranieri che si affannano ad esaltare la sobrietà del popolo italiano. Noi esaltiamo questa sobrietà — dice l'on. Cianetti — ma in casa nostra. La esaltiamo solo perchè in essa scorgiamo uno strumento di potenza nelle nostre mani al fine di superare tutti gli ostacoli, ma la rinneghiamo quando deve essere una virtù, eternamente fine a se stessa, o peggio ancora quando deve servire di pretesto agli altri per giustificare, nella storia e nella contingenza, la palese ingiustizia che si opera nella distribuzione della ricchezza.

L'oratore esprime il proposito dei dirigenti sindacali dei lavoratori di lavorare di concerto con i dirigenti della Federazione industriali nello studio e nella soluzione dei problemi dell'autarchia onde piegare le avversità e conseguire la vittoria. Ed ai dirigenti dell'industria italiana egli manifesta i sentimenti di simpatia dei lavoratori, intesi come omaggio all'intraprendenza all'amore per l'ardimento alla genialità di quanti, operando nell'industria e per l'industria italiana hanno dato e daranno al Duce le armi per vincere la battaglia economica.

Un particolare ringraziamento l'oratore rivolge alle rappresentanze del Fronte tedesco del lavoro, e conclude il suo discorso dicendo:

La civiltà del lavoro

«Ai pionieri di tutte le attività, ai conquistatori del sottosuolo, della scienza e della tecnica vada lo augurio nostro più fervido di poter essere gli artefici indispensabili alla creazione d'una base che permetta a Mussolini di affermare in questo secolo, una nuova civiltà: La civiltà lavoro. Camerati industriali e lavoratori, da questa adunata escono oggi italiani di Mussolini che portano a Mussolini la loro fede comune e la prova che la sua fatica è coronata da successo».

Da ultimo, l'assemblea rinnova a Mussolini il segno della sua devota esultanza; e riecheggiano, alterni, gli «alalà» per l'industria e per i lavoratori.

Il conte Volpi dà, poi, lettura della mozione che verrà subito recata al Duce. Il presidente della Confederazione fascista degli industriali ordina quindi il saluto al Duce, Sui clamori che non accennano a spegnersi e si confondono con le ultime note della Marcia Reale e di «Giovinezza» si diffondono i ritmi lenti e larghi degli inni germanici, intonati dalla musica del Fronte del lavoro germanico: 300 voci seguono il ritmo con un ampio coro. L'adunata è finita.

Ardente dimostrazione al Capo

La massa degli industriali sfolla lentamente e si raduna in colonne per muovere verso il Foro dell'Impero che è meta anche, dei 300 ospiti del Fronte del lavoro, i quali, con alla testa la fanfara raggiungono — tra gli applausi della folla che argina le vie del centro il Vittoriano. Fanno qui spalliera — ai due lati della scalea — reparti della G. I. L. e del FF. GG. I 300 ospiti si schierano innanzi al Vittoriano. Una corona di alloro è portata lentamente sino alla tomba del Milite Ignoto. Una fanfara della Gioventù Italiana del Littorio intona l'Inno al Piave seguito, subito, dall'Inno germanico «Avevo un camerata». Gli industriali che hanno raggiunto frattanto la Piazza e si affollano alle spalle degli ospiti germanici sono rigidi sull'attenti e protendono il braccio verso l'Altare.

Intanto, già da prima richiamata dallo sfilare dei cortei e dagli inni delle fanfare e dai canti, giunge di continuo folla di cittadini ad affollare la piazza, così che quando, a rito compiuto la colonna del Fronte del lavoro compie un'ampia conversione per disporsi di fronte al palazzo, e ancora fanno ressa, alle spalle degli ospiti, i convenuti della grande adunata dell'Adriano, il Foro dell'Impero appare folto di gente che acclama e invoca il Duce.

L'attesa è brevissima. Le vetrate del balcone storico si spalancano e il Duce, che indossa la divisa di comandante generale della Milizia, appare alla folla. La musica del Fronte del lavoro intona «Giovinezza». Da innumerevoli voci viene, persistente, il grido «Duce!»; migliaia di braccia si protendono alte con i vessilli e, più distante, si agitano cappelli e fazzoletti. Mussolini indugia alcuni attimi, saluta romanamente, sorride alla grande massa; poi si ritira, per riapparire ancora una volta e ancora una volta indugiare nell'austero, chiaro, cordiale saluto.

Rientrato, il Duce ha ricevuto alla presenza di S. E. Starace e di S. E. Lantini il conte Volpi, l'on. Cianetti, il dott. Pirelli, il sen. Bocciardo, l'on. Buronzo, l'on. Cao di S. Marco, l'on. Corni, l'on. Donegani, l'on. Garbaccio, l'on. Roncoloni, l'on. Menegozzi e il prof. Balella per gli industriali, il comm. De Ambris, l'on. Malusardi, l'on. Capoferri, l'on. Rocca, l'on. Tarchi, il comm. Montagna, l'on. Lembo, il comm. Morelli, il comm. Nunzi, il prof. Passeretti per i lavoratori.

La mozione presentata al Duce

I due presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori hanno presentato al Duce la seguente mozione votata stamane dall'assemblea:

«I dirigenti sindacali degli industriali e dei lavoratori dell'industria;

riuniti nel secondo annuale delle sanzioni, con animo concorde, in una sola assemblea, che documenta il fervido spirito di piena ed assoluta collaborazione, in cui operano nel tempo fascista tutti i fattori della produzione;

dopo aver constatato i cospicui risultati già raggiunti dall'opera tenace che, sotto la guida e l'impulso del Regime, le industrie italiane hanno compiuto per contribuire all'indipendenza economica della Nazione;

rinnovano al Duce, Fondatore dell'Impero, la fedele obbedienza delle forze di lavoro industriale;

lo assicurano che esse sono pronte ad assolvere agli ordini dello Stato a tutti i doveri che a loro spettano e solennemente confermano il comune proposito degli industriali e dei lavoratori di porre quale obbiettivo del proprio quotidiano lavoro, il raggiungimento del massimo di autarchia, impiegando tutte le risorse dell'organizzazione produttive della tecnica e della scienza, per garantire nel campo economico la vita, l'avvenire, la potenza del popolo italiano».

La parola d'ordine

Il Duce ha espresso il suo alto compiacimento per la manifestazione odierna che si inquadra perfettamente nelle direttive del Regime. Egli ha detto che la disciplina autarchica risponde per l'Italia alla necessità, alla logica, alla giustizia; la storia recente che abbiamo vissuto lo dimostra. I produttori e i consumatori debbono quindi porre ogni loro sforzo per il raggiungimento del massimo di autarchia.

Gli italiani debbono farsi una mentalità autarchica, anzi debbono vivere intensamente nella «mistica dell'autarchia». In questo sforzo verso l'indipendenza economica non ci sono stati, nè ci saranno, disertori e neppure ritardatari. Questa è la parola d'ordine del Regime.

Il Duce conclude annunciando che nella ricorrenza, che gli italiani non dimenticheranno, del 18 novembre, sarà inaugurata in Roma nell'anno XVII un'altra fondamentale Mostra autarchica: quella del minerale italiano.

La celebrazione a Milano

MILANO, 18

Bandiere tricolori, striscie di evviva al Re Imperatore, al Duce, Fondatore dell'Impero, al Fascismo, alle Forze Armate, ai Condottieri della guerra africana hanno espresso lo spirito della cittadinanza in questa giornata storica, che si è conclusa con una importante manifestazione di popolo. Formatasi stasera in piazza del Duomo una grandiosa colonna di combattenti e fascisti ha recato al Tempio della gloria le zolle di terra dell'Impero inviate dal Vicerè d'Etiopia S. E. Graziani. Al monumento ai Caduti in piazza S. Ambrogio è giunto S. A. R. il Duca di Bergamo, ricevuto con gli onori militari e ossequiato dalle autorità e gerarchie della città. Frattanto la colonna dei combattenti e delle CC. NN. attraverso le fittissime ali di popolo lungo il percorso, si è diretta al monumento sfilandovi innanzi e salutando la memoria dei Caduti.

Dalla colonna si staccava una rappresentanza di mutilati, accompagnando un legionario medaglia d'argento, che portava nell'elmetto di guerra le zolle che, alla presenza del Principe, l'on. Gorini, a nome dei combattenti, ha consegnato e il Podestà, a nome della città, baciandole, ha ricevuto.

La rassegna delle conquiste

Due ore dedicate dal Capo alla visita delle imponenti e geniali realizzazioni

ROMA, 18

Il Duce ha inaugurato nel pomeriggio la Mostra del tessile nazionale. La grandiosa costruzione che, dall'Ara massima di Ercole, lambendo la costa verde del Palatino si affaccia sulla passeggiata delle Terme, di fronte all'obelisco di Axum, ha raccolto — in brevissimo tempo — la documentazione più ampia, la materia più viva, la elencazione più precisa dello sforzo compiuto dall'industria tessile nazionale per rispondere al comandamento del Duce, sintetizzato dalla frase scultorea: «Autarchia: tutta l'economia deve essere orientata verso questa suprema necessità. Da questa dipende l'avvenire del popolo italiano».

Il comandamento scritto a grandi caratteri sulla facciata del primo padiglione domina la vasta e solenne entrata della Mostra sovrastando l'alta corona dei vessilli.

Manifestazione senza precedenti

Trasformata completamente, nella sua parte interna, l'armonica costruzione (che, voluta dal P. N. F., iniziò la sua vita ospitando la Mostra delle Colonie Estive e dell'Assistenza all'Infanzia) presenta, ora, in una artistica disposizione d'assieme, una rassegna di tutto ciò che si riferisce alla produzione tessile, in una armonia vivace di macchine, in una doviziosa ricchezza di tessuti e di filati, in una splendente cornice di ornamenti plastici e floreali, in una suggestiva rivelazione di costumi, di disegni e di grafici.

Il buon gusto, la sobrietà e lo stile inquadrano una possente manifestazione di volontà e di vittoria in uno dei settori fondamentali della nostra industria. L'inaugurazione, avvenuta il giorno in cui si compie il secondo anno dalle sanzioni, ha avuto una atmosfera di ardente patriottismo. Nel ciclo intenso della visita del Duce, una ad una, si sono spiegate le pagine luminose di una battaglia ottimamente combattuta, e su ognuna di queste pagine, nel vivido sfolgorio dei dati e nella scintillante rassegna delle sostanziose conquiste ottenute, era marcato come uno stemma di nobiltà, lo sforzo compiuto da tutti i produttori del tessile per raggiungere il livello voluto dal Duce.

Tre scuri ciclopiche, avvolte in un alone di luce verdognola, custodiscono il frontale maestoso della Mostra. Ai piedi di questo simbolico segno di potenza si schierano le formazioni della Milizia e della G. I. L. Questi reparti hanno reso i primi onori quando il Duce giunge. Ricevuto dal Ministro Segretario del Partito, S. E. Starace, dai Vicesegretari e dai membri del P. N. F., il Duce discende dall'automobile e si incontra, subito, con i membri del Governo e con alte personalità e gerarchie.

Il Duce sul podio

I trombettieri fanno echeggiare gli squilli regolamentari, cui seguono le note dell'Inno «Giovinezza». Il clamore entusiastico di acclamazioni e di invocazioni copre il fragoroso saluto alla voce degli armati che si propaga sempre più alto, al lieto annuncio, per la cerchia vasta della Mostra, già immersa nella fantastica cornice delle luci multicolori.

Il Duce passa in rassegna le formazioni della Milizia e della G. I. L., ed entra nella immensa platea anteriore della Mostra sulla quale si ergono il podio e l'antenna alta del tricolore. Le donne in costume popolano in tutta la sua ampiezza la base del grande cartello di apertura e agitano lucenti eriche di rame, ramoscelli di ulivo ed augurali mazzetti di grano. L'ampia distesa è tenuta sgombra nel mezzo. Ai lati sono schierate le formazioni del Fronte del lavoro con la loro musica pittoresca, le bande dei metropolitani e della Milizia, le Giovani Fasciste e le Universitarie. Accanto al podio prestano servizio i moschettieri del Duce.

Il Duce sale sul podio. Risponde romanamente al saluto pieno e vibrante della folla e rivolge quindi il suo sguardo al mirabile assieme della Mostra. Senza interruzione, squillano le note di «Giovinezza». Le Giovani Fasciste e le universitarie agitano, esultanti, le bandierine tricolori di cui tutte sono munite; le donne in costume ripetono, nella loro ardente manifestazione di giubilo il grido prorompente della invocazione: «Duce!». S. E. Starace, salito a metà altezza del podio ordina il «Saluto al Duce», che viene coronato dall'altissimo «A noi!» e dal clamore della nuova acclamazione.

Tutte le macchine in moto al tocco di un bottone

Il Duce preme subito il bottone di comando; e alla pressione, balena un guizzo di luce incandescente; e, immediatamente, l'urlo della sirena e il fragore eguale e distinto delle macchine, messe subitamente e simultaneamente in moto, si propaga tra il Palatino e il Circo Massimo, in un fremito possente di vita e di forza. La musica dei metropolitani intona l'inno dell'Impero, cui segue il canto suggestivo delle donne dei campi. Il Duce, diritto sul podio ascolta il canto che trova nell'attento interesse della folla una parentesi di silenzio; quindi discende nella platea e si dirige verso le Giovani Fasciste e le universitarie che lo invocano con voce squillante. Subito dopo il Duce passa in rassegna le formazioni hitleriane e poi, passando tra i vessilli recati dalle rappresentanze del Fascio romano, entra nel primo padiglione della Mostra.

Nel salone del pianterreno le scuole professionali tessili, dipendenti dalla direzione generale dell'istruzione tecnica, presentano il loro efficace contributo di ricerche, di prove e di controlli per il raggiungimento dell'autarchia nel campo tessile. In quello superiore sono esposte le vive testimonianze delle glorie anche più antiche della tessitura italiana. Per la prima volta si vedono riuniti i più rappresentativi e splendendi esemplari di mirabili stoffe dell'antica arte italiana.

Insieme con le stoffe sacre e profane sono distribuiti una serie di dipinti, di particolare rilievo per le stoffe e la loro ornamentazione.

Splendore di storici cimeli

Si ammirano superbi capolavori come la nascita di Venere, del Botticelli, la Madonna della Candeletta del Crivelli, lo sposalizio di S. Caterina del Veronese. Sono altresì esposti dipinti di Alegretto, Nuzi, Neroccio, Sano di Pietro, Boltraffio, Bronzino, Cristofaro Allori, Fra Galgario, Longhi, ecc., splendidi cassoni quattrocenteschi con sontuose rappresentazioni di cortei nuziali.

La preziosa suppellettile è stata raccolta dai vari musei e gallerie dello Stato e da numerose chiese. Grandi collezionisti privati hanno offerto esemplari di singolare pregio, nè sono mancati contributi dall'estero. Tra i cimeli esposti sono il piviale di Bonifacio VIII del Duomo di Anagni, quello di Pio I del Duomo di Pienza; il pallio di S. Maria Novella di Firenze, con la storia della Vergine, il pallio della Colomba d'oro di S. Gimignano, il manto dell'Imperatore Carlo IV; la Dalmatica di Carlo Magno; le stoffe bizantine del museo di Ravenna tra le quali il celebre velo di classe il piviale di Gregorio XII da Recanati, la Pianeta di S. Tommaso Berket del duomo di Fermo, il piviale di Urbano VIII Barberini, il manto di Napoleone I quando fu incoronato Imperatore a Milano. Particolare interesse offre la Dalmatica detta di Carlo Magno che, in via eccezionalissima, ha lasciato il «tesoro» di S. Pietro per essere esposta alla mostra. Si tratta dell'unico paramento sacro della vecchia basilica vaticana pervenuto fino a noi. Stupenda di ricami d'argento e d'oro, dal fondo di seta turchina, essa spicca sulla raggiera dei cimeli insigni per le mirabili figurazioni sacre e per il suo grande valore artistico e storico.

Il Duce si sofferma lungamente ad ammirare i pregevoli esemplari esposti e, compiaciutosi con gli ordinatori, passa nel padiglione della «Raica» pulsante di macchine avviate alla lavorazione, al padiglione della fibra ed alla produzione della cellulosa. La visita del Duce è minuziosa e dettagliata. Sulle luminose volte dei pa-

digioni si disegnano i grafici con le attestazioni dei prodigiosi sviluppi ottenuti in tutti i campi della produzione tessile. Nitidi fotomontaggi illustrano l'opera immensa e vigorosa: tessuti pettinati abbondano, nella loro vivida gamma, nei reparti vastissimi. Anche la lavorazione dei coloranti è dimostrata nelle sue fasi principali.

I colori: nuovo primato italiano

L'insieme della Mostra dà l'impressione immediata della vastità di questa industria — dimostrata nelle sue fasi fondamentali — e della sua importanza ai fini autarchici. La parte centrale del salone è destinata ad una vera e propria glorificazione del colore. Un completo campionario di stoffe tessute con le fibre più varie, tinte coi coloranti nazionali, sta in continua varietà dinanzi agli occhi e in modo da dare una visione totalitaria dell'applicazione dei prodotti dell'industria italiana dei coloranti nel campo tessile. La bellezza dei tessuti e dei loro colori dimostra la perfezione raggiunta in confronto alla produzione più pregiata di origine straniera.

Nel padiglione della cotonicoltura campeggia un busto in bronzo del Duce.

Ecco i tessuti più fini presentati nella allegoria dell'erede; ecco l'arco scintillante del fiocco di rayon. Dalle terre africane sono venute tutte le specie di coltivazioni. In una ricostruzione del paesaggio si profilano figurine di stoffa, in pittoresca visione da presepe; dalle larghe bocche delle macchine fluiscono rivoli spumeggianti di filati granata, gialli e violacei. Tutti i centri della produzione, della coltivazione, dalla Etiopia alla Lombardia, rivivono nella documentazione dell'opera titanica della nostra industria. Tra i boccali dell'esposizione si distingue un autografo dannunziano: «Mente concordia manusque». In un'ala delle pareti centrali scende, come un rivolo incandescente, il vetro tessile; e sul piano sottostante si rivelano i plastici delle fabbriche imponenti. Ad un anno di distanza dalla prima produzione il fiocco ha già raggiunto il suo vertice.

Cisalfa ginestra e bisso

Soggiungendo un istante la sua attentissima vista, il Duce si reca nel giardino d'inverno, gremito di una folla plaudente di invitati, coronato dallo zampillo iridescente delle fontane, ravvivato dalla grazia delle pattinatrici che agiscono in eleganti virtuosismi. Il saluto caldo e appassionato della folla che accompagna il Duce in tutte le fasi della sua visita, qui si riaccende in entusiastiche acclamazioni, mentre l'orchestrina intona l'inno «Giovinezza». Il Duce sorridente saluta levando il braccio e quindi riprende il giro dei padiglioni.

Si assiste così alla fantastica nascita di una fibra tessile sintetica: la cisalfa, che è prodotta dal gruppo Cisa Viscosa e che è già largamente impiegata in Italia ed all'estero come la lana. Seguono le macchine per la trasformazione della cisalfa da massa fioccosa a filo. Pure in azione sono i telai per la produzione di tessuti e maglierie. In apposite vetrine e nelle gallerie sono esposti filati e tessuti di cisalfa e di cisa fiocco, prodotti dai più importanti stabilimenti tessili italiani ed anche stranieri. La Banca d'Italia espone i biglietti da 100, da 500 e da 1000 fatti con il ramì ed un fotomontaggio mostra le fasi della lavorazione. Il gruppo Cisa Viscosa espone una nuovissima macchina stigliatrice, costruita nel proprio stabilimento di Este. Un vivaio di piante di ramì completa l'esposizione.

Il Duce s'intrattiene a conversare con gli ordinatori sui vari prodotti, quindi passa ad osservare il ciclo di lavorazione della ginestra e del bisso e i prodotti che se ne ottengono. Su un candido scivolo pupattole vestite da sciatrici sembrano rincorrersi.

La produzione del rayon

Nel reparto macchine si allineano le maestranze in camice bianco. Sulle pareti di un lieve azzurro appaiono i certificati di analisi e le pagine del Popolo d'Italia *rievocatrici di memorabili avvenimenti. Dalla esposizione della Lanasel alla Chatillon è una continua rivista di splendore. La canapa fiocco, la snia fiocco, il cotone siciliano, la canapa per artigiani, le matasse grigio perla, le squisite raffigurazioni marine con le conchiglie dai riflessi azzurri e le reti sottilissime e le corde, le bandierine di segnalazione, gli attendamenti, le custodie impermeabili si distendono nelle vastissime sale in una mirabile armonia di luci, di colori e di effetti. Il padiglione occupa un'area complessiva di circa 5000 m. q. su cui sorgono in una fuga di svelti scorci, ampie gallerie armonicamente aggregate ed intonate allo stile della severa inquadratura architettonica dell'edificio. A lato delle insegne araldiche della società produttrice campeggia l'alto riconoscimento del Duce, sicuro vaticinio di nuove vittorie: «La genialità degli specialisti e degli industriali ha trionfato ed ha trionfato la fede, sotto lo stimolo del dovere nazionale e della necessità». Il rayon ed il fiocco offrono subito nei cicli diagrammatici di produzione e di procedimenti stessi di lavorazione del rayon Viscosa, del rayon acetato, del rayon cupramoniacale e del fiocco Viscosa, la documentazione esatta del loro apporto vitale. Il filato trasformato dalle industrie in tessuto per l'abbigliamento, l'arredamento e le applicazioni varie di carattere industriale è suddiviso nelle varie categorie: Stoffe, maglie, calze, nastri, passamanerie ecc. Ventisettemila operai hanno prodotto nel 1933 tre milioni di chilogrammi di rayon, nel 1934, 38 milioni, nel 1935 e 1936, 40 milioni e nel 1937, 45 milioni di chilogrammi.*

Il fiocco nato nel 1929 con una produzione di 800 mila kg. è salito rispettivamente negli ultimi tre anni a kg. 35 milioni, 50 milioni e 71 milioni; rayon e fiocco nell'anno corrente, hanno dato una produzione complessiva di 120 milioni di kg. con un consumo interno di 73 milioni ed una esportazione di 45 milioni. L'esportazione del rayon e del fiocco, dal 1922 al 1937 ha recato alla bilancia commerciale italiana un contributo di sette miliardi e mezzo di lire; dei quali la maggior parte in quest'ultimo quinquennio.

Il padiglione della seta

Il Duce si indugia a lungo nella visita e parla con i tecnici dei progressi ottenuti. Nel salone dove con linee vigorose viene illustrato il trattamento della cellulosa, una grande scultura antica raffigurante la tessitrice, occupa tutto un lato del padiglione. Frequenti sono, per tutta la Mostra, questi motivi d'arte che danno alla rassegna una particolare nobiltà. La moda, attraverso i tempi, è in una artistica presentazione dei modelli delle varie epoche, chiude questa parte della Mostra, che il Duce ha osservato con particolare attenzione.

Nel padiglione della seta sono illustrati il ciclo completo della produzione serica ed il suo integrale svolgimento nel Paese, i migliori risultati raggiunti nella produzione e nell'industria e la funzione specifica della produzione serica destinata essenzialmente alla esportazione. Nel salone d'entrata, caratterizzato per la pavimentazione in marmo, che contrasta con il fondo in nero opaco delle pareti, entro vetrine laterali ed una centrale, figurano tutti i migliori tessuti serici per manufatti, abbigliamento, arredamento, ecc. La decorazione del salone è completata da pannelli artistici. Si scorgono piante di gelsi e illustrazioni con fotografie e diagrammi della loro coltura in Italia nei vari esemplari e forme e nelle varie regioni. Si assiste alla produzione del seme-bachi, della bachicoltura, con le operazioni delicatissime della selezione del seme bachi e con un allevamento in atto del baco da seta dalla nascita alla salita al bosco. L'illustrazione grafica degli ammassi collettivi dei bozzoli e delle importazioni dei vari raggiunte negli ultimi anni in seguito alle provvidenze e alle leggi del Governo fascista è eloquente: nell'anno 1933 ammassi 125 con kg. 7.052.000; nel 1935 ammassi 405 con kg. 16.009.000; nel 1937 ammassi 520 con kg. 28.000.000. La bacinella a 16 capi per la trattura della seta, le filande, le torciture, sono attentamente osservate dal Duce che, compiacciuto con gli ordinatori passa nella mostra della produzione del Lanital realizzata dalla Società Snia Viscosa.

Dal latte alla lana

E' un complesso possente di macchine un armonico quadro di lavoro guidato da una organizzazione superiore, quello che si rivela al Duce, nella scintillante visione delle opere e nel ritmo rigoroso della lavorazione. Per la prima volta viene presentato un ciclo così completo di produzione di una fibra tessile artificiale. In un primo settore si assiste alla trasformazione del latte in burro e la caseina tessile. Qui il lavoro si svolge come nelle più moderne latterie; e attraverso le successive fasi della lavorazione si assiste alla trasformazione del latte in Lanital. Il Duce assiste a tutto il procedimento che ha ormai conquistato una sua solidità nazionale, sino all'ultima fase: quando il latte è lasciato sgorgare nella macchina di coagulazione e la vena candida rifluisce in un fiocco ininterrotto nella morbida matassa del filato.

Il Duce dopo aver assistito alla produzione ed alla lavorazione della Snia Amba entra nel padiglione dove sono esposti i tessuti prodotti con queste fibre nazionali; e precisamente nelle ampie luminose vetrine, mostra a qual grado di perfezione si sia giunti con le fibre nazionali. Si va dal tessuto ordinario per tutti i giorni al tessuto che soddisfa la clientela più ricca e raffinata. Su una parete sono raffigurati gli stabilimenti della Snia Viscosa, che danno lavoro a 24 mila operai. Campeggiano sulla facciata di fondo le parole del Duce: «E' lo spirito che doma e piega la materia».

Il Duce, che è stato guidato nell'interessantissima visita dal presidente Marinotti, lascia il padiglione vivamente compiaciuto ed appare di nuovo alla folla riunita nel grande piazzale della mostra. Prorompono ancora vibranti acclamazioni alle quali il Duce risponde salutando romanamente. Poi, nel grandioso salone che occupa tutto il piano superiore, che è rivolto verso l'Ara Massima di Ercole, e dove è anche un gruppo di indossatrici, il Duce, entusiasticamente applaudito dal pubblico di invitati, assiste a un concerto di arpe.

L'ambito plauso

Quindi il Duce si reca nella caratteristica ricostruzione di una stanza di casa romagnola con donne in costume e tavole imbandite di torte, di focacce e di frutta. E il fuoco è acceso con la piastra rovente per la cottura della «piada». Di quest'ultima il Duce ne gusta un poco ed assapora in un rustico bicchiere la dolce Albana. Quindi continua la visita soffermandosi nel padiglione dell'artigianato e dell'Enapi e sostando nella sala dei decorati al valore, dove sono schierate le vedove e le madri dei Caduti che egli saluta con particolare cordialità.

La visita è durata oltre due ore. Il Duce esce all'aperto per ricevere il rinnovato saluto delle Giovani Fasciste che, allineate sul bordo del viale, cantano l'inno a Roma. Gli ordinatori sono accanto al Duce e lo acclamano. Egli esprime agli industriali tessili, che hanno dimostrato di marciare velocemente all'avanguardia nel campo dell'autarchia, il suo elogio.

La mostra, che costituisce la più grande dimostrazione della rapida ascesa verso l'indipendenza economica nel particolare settore dell'industria tessile, offre ancora un ultimo segno della sua vasta organizzazione, nel padiglione degli accessori. Poi il Duce, ricevuto l'omaggio delle autorità, si avvia verso l'uscita.

Prima di lasciare il Circo Massimo, il Duce esprime a S. E. Starace e ai suoi collaboratori, il suo vivo elogio, per il perfetto ordinamento e per l'artistica disposizione architettonica della grandiosa mostra, per la ricchezza del materiale esposto e per la rapidità con cui l'imponente rassegna è stata realizzata, rilevando che tale manifestazione è destinata a costituire un esempio nel campo organizzativo per le iniziative del genere.

Il Duce ripassa in rassegna le formazioni militari, quindi sale nella sua automobile, che subito si allontana. La folla, tra la quale si confondono moltissimi turisti e giornalisti stranieri che non nascondono la loro viva ammirazione, fa ressa sul piazzale esterno per gridare ancora, con tutto il suo entusiasmo, l'ardente saluto e il grido della passione e della fede.

Notiziario di Fiume

FIUME, 18

Impianto radio-fonografico nelle Scuole comunali

In tutte le scuole comunali della nostra città si stanno principiando i lavori di impianti radiofonici che permettono agli allievi di coltivarsi e di svagarsi nello stesso tempo. I lavori hanno già avuto termine nella Scuola di piazza Cambieri. Perciò ieri il Podestà Colussi, accompagnato dal Vicepodestà Perugini si è recato a visitarlo. Erano radunate tutte le scolaresche e anche le famiglie di esse.

Tutti hanno potuto seguire l'ora radiofonica del programma scolastico trasmesso da Roma a cura dell'Ente Radio Rurale. Si è potuta così constatare la viva soddisfazione con la quale ognuno ha accolto questa bella e moderna innovazione. I dirigenti della scuola e le famiglie degli scolari hanno voluto, nell'occasione, esprimere al Podestà Colussi tutta la loro gratitudine per l'opera fervida che va svolgendo in questo campo. L'installazione è stata curata dalla ditta Doldo di Fiume.

L'anniversario delle sanzioni

La data dell'inizio dell'odioso tentativo ginevrino per affamare l'Italia è stata ricordata da tutti i fiumani. Nessuno ha potuto dimenticare, sia pur a due anni di distanza, lo spontaneo grido di disgusto sollevato dalla vile aggressione economica. E tanto più nessuno ha potuto dimenticare che proprio in quell'epoca il volto d'Italia ha preso una nuova espressione che era sintesi della potenza e della solidarietà di tutti gli italiani.

I fiumani che, stretti nei ranghi, hanno affrontato la lotta rispondendo con la disciplina, con l'offerta e col lavoro, all'assedio economico sono stati oggi presenti a tutte le varie manifestazioni. La più importante di tutte è stata la giornata del tessile nazionale. A sera vi sono stati vari trattenimenti celebrativi in tutti i Dopolavoro e Gruppi rionali e in special modo al Silurificio e al Dopolavoro ferroviario.

Notiziario istriano

POLA, 18

Per gli ufficiali della M.V.S.N.

Sabato 20 corr. alle 14.30, nella caserma «Nazario Sauro», gli ufficiali della Milizia parteciperanno alle ordinarie istruzioni di caserma: pratica armi, ordinamento dei reparti e dei comandi.

Domenica 21 corr., al mattino, al Comando di Legione, sarà tenuta la conferenza addestrativa per gli ufficiali residenti a Pola.

Corsi di tedesco al R. Liceo-Ginnasio

La Cassa scolastica del R. Liceo Ginnasio «G. Carducci» si è fatta promotrice anche quest'anno della istituzione di corsi liberi serali di lingua tedesca. I corsi saranno due: il primo per i principianti, il secondo per i progrediti. Le lezioni, in numero di circa 50, dal novembre al maggio, si terranno in ore serali.

Le iscrizioni si chiudono il 21 corr. e si accettano presso le segreterie delle scuole. La quota, per ognuno dei corsi, è stata fissata in lire 100 pagabili anche in due rate, di cui la prima all'atto dell'iscrizione.

Alla fine del II corso, dietro previo esame, si potrà conseguire il diploma di studio del Ministero dell'Educazione Nazionale.

SPETTACOLI D'OGGI A POLA

Impero. «Saratoga», l'ultimo amore di Jean Harlow e Clark Gable, in un'atmosfera di allegria, di emozioni, di sfumature romantiche.

Garibaldi. Prime visioni di un gustosissimo film «Incontro a Parigi», con Claudette Colbert, l'indimenticabile protagonista di «Accadde una notte».

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

Gli operai del Reich festeggiati a Palermo

PALERMO, 18

Provenienti da Napoli sono giunti nel pomeriggio, a bordo dei piroscafi «Deutsche» e «Sierra Cordova» 1600 operai del fronte del lavoro tedesco, ricevuti al pontile Piave, adorno di trofei e di bandiere italiane e germaniche, dal console tedesco, da tutte le autorità e gerarchie, dai dirigenti del gruppo nazional-socialista di Palermo, dai componenti la colonia germanica, dai dirigenti dell'Unione industriale con i segretari dei Sindacati dipendenti, da larghissime rappresentanze di CC. NN., di Gruppi rionali e dei Fasci Femminili, delle massaie rurali, dei lavoratori dell'industria con gagliardetti e labari e da una imponentissima massa di popolo. Prestavano servizio d'onore reparti armati della G. I. L. L'arrivo delle navi è accolto da una imponente manifestazione che si prolunga fragorosissima tra incessanti acclamazioni all'indirizzo di Hitler e del Duce, mentre le musiche intonavano l'inno della rivoluzione nazionalsocialista e «Giovinezza». Lasciate le navi, gli operai, dopo il saluto a Hitler e al Duce, ordinato dal Federale, su autotrasporti del 12.o Centro automobilistico, hanno visitato la città e dintorni, salutati al loro passaggio da continue, fervide dimostrazioni di simpatia da parte della cittadinanza inneggiante a Hitler, al Duce e alla Nazione amica. Alle ore 17, per invito del Consolato germanico e del rappresentante del partito nazional-socialista, le autorità cittadine hanno visitato le navi tedesche che, alle ore 20, salpano le ancore dirette a Venezia.

La Camera fascista si riaprirà lunedì 29

ROMA, 18

La Camera fascista riprenderà i suoi lavori lunedì 29 novembre 1937-XVI, alle ore 16.

S. E. Graziani all'Asmara

Ispezione ai confini dell'Eritrea

ASMARA, 18

Ieri S. E. il Viceré, accompagnato dal Capo di Gabinetto è partito da Addis Abeba in volo diretto a Macallè, ove si è incontrato con S. E. il Governatore della Eritrea e con il comandante le truppe di quel Governo. Dopo aver passato in rivista le truppe ivi concentrate, il Viceré ha proseguito il viaggio in automobile per Asmara ove è giunto a tarda sera. Nel pomeriggio di oggi il Viceré è partito da Asmara in auto diretto a Cheren per completare la ricognizione dei confini della Eritrea settentrionale occidentale.

Il dott. Stoppani direttore generale della Società autori e editori

ROMA, 18

A seguito delle dimissioni del dott. Paolo Pizzini da direttore generale della Società autori ed editori, il Consiglio di amministrazione della società, su proposta del presidente, ne ha affidato le funzioni al dott. Fernando Stoppani, capo divisione del Ministero della Cultura Popolare.

Le modifiche al regime fiscale degli olii minerali

ROMA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che modifica il regime fiscale degli olii minerali e dei prodotti e residui della loro lavorazione.

Forte aumento dell'importazione di benzina

ROMA, 18

Nel 1936 furono importati in Italia quintali 2.099.595 di benzina per un valore di 86 milioni di lire. Nel corrente anno 1937 l'importazione è in forte aumento, essendo già arrivata a quintali 2.259.384 per un valore di lire 119.210.000 dal 1.o gennaio al 30 novembre e cioè in nove mesi.

Il Re Imperatore a Napoli nel 150° annuale della Scuola militare

Il rito guerriero e l'entusiasmo del popolo partenopeo

NAPOLI, 18

Il rito che celebra la ricorrenza del 150.o anniversario della fondazione della Scuola militare della Nunziatella, il glorioso Istituto del quale furono allievi S. M. il Re Imperatore e tutta una schiera di insigni Generali ed Eroi che caddero in Eritrea e nel Benadir, in Libia, nella grande guerra e nell'A. O. e che ha per motto «Victoriae Regem dedit», è reso più solenne dall'augusta presenza di S. M. il Re Imperatore.

Per l'arrivo dell'augusto Sovrano gli edifici pubblici e innumerevoli case private sono imbandierati.

Il vibrante saluto della folla

S. M. il Re Imperatore è giunto in automobile, accompagnato dal Primo Aiutante di campo generale. L'automobile reale ha percorso rapidamente le vie cittadine, affollatissime, tra entusiastici applausi da parte della cittadinanza e, poco prima delle dieci, è entrata alla Reggia. Intanto nella vasta piazza del Plebiscito, antistante alla Reggia, e lungo la via Gennaro Serra si dispongono il 173.o battaglione CC. NN. «Sicilia», con il labaro e la musica della 137.a Legione, il 10.o Reggimento di artiglieria di Corpo d'Armata e batterie del 2.o Reggimento artiglieria contraerei, uno squadrone di carabinieri a cavallo, in alta uniforme, e il sesto Regg.to Lancieri «Aosta».

Dinanzi alla Reggia sono numerosissimi ufficiali delle Forze Armate e, sotto il palazzo del Governo, a uno dei lati dell'ampia piazza, si allineano i sottufficiali fuori rango.

Poco dopo le 10, in forma ufficiale, S. M. il Re Imperatore, in automobile, insieme con S. A. R. il Principe di Piemonte con il Primo Aiutante di campo S. E. Asinari di Bernezzo, con il Primo Aiutante di campo Generale di S. A. R. il Principe di Piemonte, S. E. Aimonino, salutato dagli onori militari, esce dal palazzo Reale. Un irrefrenabile grido di «Viva il Re» echeggia, lanciato da migliaia di petti, mentre la folla, trattenuta a stento dai cordoni e accalcantesi sui balconi prospicienti, applaude con fervido entusiasmo. L'automobile reale percorre rapidamente il tratto fino alla vicina Scuola militare, tra acclamazioni continue.

All'arrivo all'Annunziatella echeggiano gli squilli di attenti, seguito dalla fanfara reale, dalla Marcia Reale e «Giovinezza» e, mentre i presenti si irrigidiscono sull'attenti, S. M. il Re Imperatore passa in rivista le truppe schierate in servizio d'onore. Incontro al Sovrano si fanno S. A. R. la Principessa di Piemonte, S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre e il Duca d'Aosta. S. M. il Re Imperatore riceve quindi l'omaggio di S. E. Pariani, Sottosegretario alla Guerra, in rappresentanza del Governo Fascista, dell'on. Nomis di Coscilla, in rappresentanza del Senato, dell'on. Caradonna, Vicepresidente, in rappresentanza della Camera, del Segretario federale in rappresentanza del Ministro Segretario del Partito, del Prefetto Marziali e del Comandante la Scuola.

Il glorioso istituto

Il Sovrano, seguito dalle LL. AA. RR. i Principi e le Principesse Reali, fa ingresso nella Scuola, dirigendosi nel cortile «Vittorio Veneto», dove sono allineati i labari della Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento e delle Associazioni combattentistiche e d'arma, insieme con i gonfaloni del Comune e della Provincia e con il medagliere degli Eroi napoletani e dove si schierano su tre battaglioni, quelli che furono allievi della Scuola nel periodo prebellico e postbellico, e quelli che attualmente vengono educati nel glorioso Istituto alle più alte virtù militari.

Le formazioni degli allievi sono al comando del Generale designato d'Armata, Perris, che fu alunno dell'Istituto, e i tre Battaglioni sono agli ordini, rispettivamente, del Generale di Divisione Brancaccio, del vicecomandante della Scuola e del Duca d'Aosta, che fu anch'egli alunno della Nunziatella. S. M. il Re Imperatore prende quindi posto nella tribuna, insieme ai Principi sabaudi, con i rappresentanti del Governo, del Partito e il Prefetto.

In un'altra tribuna sono presenti il Provveditore agli studi, in rappresentanza di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, il Generale Marinetti, Ispettore dell'Arma di fanteria, i Generali designati d'Armata Bobbio, Baistrocchi e Gabba, gli Ammiragli Valli, comandante in capo del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno, le autorità cittadine e un foltissimo gruppo di alti ufficiali che furono alunni della Scuola militare.

Il Generale designato d'Armata Perris esprime a S. M. il Re Imperatore, che la Scuola ebbe il sommo onore di annoverare tra i propri alunni, la riconoscenza di quanti appartennero all'Istituto, glorioso per aver dato al Re la vittoria e un alto contributo di sangue alle guerre combattute per la grandezza dell'Italia e per aver forgiato magnifiche generazioni che spesero nobilmente la loro vita per la Patria. Il Generale conclude il suo nobile discorso esprimendo la certezza che la Scuola militare di Napoli, continuando nella sua alta missione educatrice, saprà forgiare ancora l'animo dei suoi alunni in modo degno delle sue tradizioni, delle rinate virtù del popolo italiano e del grande, immancabile avvenire dell'Italia fascista.

Le lapidi dei Caduti

Terminato il discorso, S. M. il Re Imperatore, con i Principi, le autorità e le gerarchie si reca nell'ingresso principale della Scuola. Qui, mentre la musica presidiaria fa udire le note dell'Inno del Piave, vengono scoperte tre lapidi che ricordano gli allievi caduti per la conquista dell'Impero, quelli che caddero nell'adempimento del loro dovere e il solenne avvenimento odierno della celebrazione del 150.o annuale della Scuola. Dinanzi alle prime due lapidi, mentre vengono deposte corone di alloro del Comune, si accendono simboliche lampade votive. Alla cerimonia asistono le madri, le vedove e le famiglie dei gloriosi Caduti, cui S. M. il Re Imperatore rivolge affabili parole.

Il Sovrano, con i Principi sabaudi e con le autorità e gerarchie, apposta la firma nell'albo d'onore della Scuola, torna nel cortile «Vittorio Veneto», dove si è frattanto completato l'ammassamento dei battaglioni degli allievi. I battaglioni, fieri e marziali, sfilano dinanzi all'Augusto Sovrano e al monumento ai Caduti. Allo sfilamento partecipa anche, al comando del Segretario federale, un gruppo di ex allievi appartenenti alle organizzazioni del Partito. Si effettua quindi lo schieramento per gli onori, al termine del quale risuonano gli squilli di attenti e le note della fanfara reale e degli inni. Il Generale Perris ordina il saluto a S. M. il Re Imperatore, cui fa eco il formidabile «Viva il Re!» dei presenti. Il Sovrano e il Principe di Piemonte, ossequiati dai convenuti, salgono quindi di nuovo in automobile, avviandosi alla Reggia. Segue l'automobile reale un'altra vettura recante S. A. R. la Principessa di Piemonte e la Duchessa d'Aosta madre. Il passaggio del Sovrano, del Principe e delle Principesse reali che tornano alla Reggia avviene tra rinnovate, entusiastiche manifestazioni popolari.

Dopo le cerimonie, nel refettorio della Scuola, adorno di bandiere e di grandi ritratti di S. M. il Re e del Duce, gli ex alunni della Nunziatella, tra cui S. A. R. il Duca d'Aosta, hanno partecipato col più affettuoso cameratismo, al rancio degli attuali alunni della Scuola militare.

Il Sovrano visita le nuove opere della città

Alle 14 S. M. il Re Imperatore ha preso posto in automobile insieme con S. A. R. il Principe di Piemonte, con il primo aiutante di campo Generale Asinari di Bernezzo, e con il Podestà di Napoli ed ha compiuto un giro per la città, interessandosi alle grandi opere in corso. La vettura reale era seguita da un'altra recante S. E. il Prefetto Marziali. Il primo aiutante di campo generale del Principe di Piemonte, Aymonino, il Federale e l'on. Tecchio, vicepresidente del Consiglio delle Corporazioni e Commissario generale per la Mostra delle terre d'oltremare. Autorità cittadine seguivano in altre automobili. Il Re Imperatore si è recato in piazza Badoglio, ove ha ammirato il nuovo palazzo delle Poste, tra i più grandi d'Europa, il palazzo degli Uffici finanziari e quelli delle Assicurazioni e dell'Ente autonomo del Volturno, insieme con le altre opere della grandiosa bonifica del rione Carità, volute dal Regime.

La vettura reale si è quindi diretta ai Camaldoli, dove fervono i lavori per l'erezione del nuovo sanatorio antitubercolare dell'Istituto nazionale della previdenza sociale. Quivi, mentre gli operai lo acclamavano ardentemente, il Sovrano è stato ricevuto dal presidente dell'Istituto, il quale gli ha illustrato i piani del sanatorio, facendogli da guida nella visita dei lavori. Il Sovrano si è vivamente compiaciuto con l'on. Biagi e, risalito in macchina, si è recato alla zona dello Scudillo, dove, in breve, sorgerà un imponentissimo ospedale civile, pari all'importanza sempre più grande che dovrà essere assunta dalla città di Napoli. Gli operai hanno vivamente acclamato il passaggio del Sovrano. L'automobile reale ha proseguito tra le manifestazioni del più ardente entusiasmo della folla che, nonostante il tempo piovoso, si accalcava al passaggio fino al quadrivio di Secondigliano. Quivi S. A. R. il Principe di Piemonte, il Prefetto Marziali, il Podestà, il Federale e l'on. Tecchio e le altre autorità hanno preso congedo dal Sovrano che, risalito in macchina insieme col primo aiutante di campo generale, alle 15 è ripartito per la Capitale.

La Regina inaugura a Roma l'Istituto encefalitici

ROMA, 18

La Regina Imperatrice ha inaugurato stamane l'Istituto provinciale «Regina Elena» per encefalitici, sorto per iniziativa del Rettorato provinciale di Roma e alla cui erezione hanno contribuito anche vari Enti, i quali vollero dare il loro apporto a una durevole opera di bene per solennizzare il fausto evento della nascita del Principe di Napoli.

Alla solenne cerimonia sono intervenuti il Presidente del Senato on. Federzoni, l'on. di Giacomo, in rappresentanza della Camera fascita, il Sottosegretario agli Interni on. Buffarini Guidi, in rappresentanza del Governo, il Prefetto, il Preside della Provincia, i rappresentanti dei Sottosegretari di Stato alla Guerra e alla Marina e del Governatore, il Segretario federale dell'Urbe, il Direttore generale della Sanità Pubblica, direttori della provincia e numerose personalità del mondo medico e scientifico. S. M. la Regina Imperatrice è giunta in automobile alle 10, fatta segno ad una vibrante manifestazione da parte degli abitanti del quartiere.

La Sovrana, ricevuta dalle autorità e dal direttore dell'Istituto prof. Panegrossi, entrò nell'edificio e, dopo aver assistito alla benedizione dei locali, impartita dal Vescovo mons. Beretti, è entrata nel grande salone, vivamente acclamata. Dopo che S. M. si è assisa su di una poltrona dorata, sotto un padiglione di velluto cremisi, il Preside della Provincia principe Gian Giacomo Borghese, ha pronunciato brevi parole per ringraziare la Regina di aver concesso di dare all'Istituto il Suo nome, che è per gli italiani simbolo e alto esempio di sposa e di madre. Ricordato quindi che due anni or sono Ella offrì, sull'Altare della Patria la sua fede matrimoniale e il suo gesto pegno di vittoria contro le inique sanzioni fu seguito da tutte le spose d'Italia, ha rievocato l'opera di caritatevole assistenza ch'Ella prodigò agli eroici soldati feriti in guerra e le cure e il valido interessamento che ha dato a beneficio degli encefalitici.

Ha preso la parola il prof. Panegrossi il quale dopo avere ringraziato la Regina per l'opera di bene cui Ella si dedica, ha messo in rilievo la larghezza di mezzi data dal Capo del Governo per la realizzazione di questa nuova grande opera assistenziale. Alle 11, tra le vive acclamazioni della folla, l'Augusta Signora, ossequiata dalle autorità, ha lasciato l'Istituto.

Una sosta nelle operazioni dell'E. O.

Il maltempo arresta i nipponici nella loro avanzata su Nanchino

SCIANGAI, 18

Le operazioni subiscono una sosta dovuta quasi completamente al maltempo. Le due parti però attribuiscono la sosta a fattori diversi.

I cinesi dicono che l'arrivo nelle ultime 24 ore di cospicui rinforzi nella zona di Quin Shan e la loro entrata in azione ha obbligato i giapponesi a interrompere la avanzata e a sostare a una ventina di chilometri a oriente della città di Su-Chou. I giapponesi, invece, oltre al fattore pioggia che, come si è detto, cade con intensità torrenziale nella regione, aggiungono quelle che il loro piano di operazioni nel momento attuale prevede un'intensificazione dell'offensiva lungo lo Yang-Tze e presso il lago Tai-Hu.

Regioni disorganizzate

Comunque della sosta approfittano i cinesi per consolidare le loro difese e per allestirne di nuove lungo tutta la linea che va da Su-Chou a Fu-Shan. Il Comando nipponico non nasconde che essa è molto robusta, ricca di fortificazioni semipermanenti di grande efficacia teorica, ma esprime la certezza di poterle travolgere entro un tempo relativamente breve.

Gli osservatori militari stranieri calcolano che detta linea sia attualmente presidiata da una massa di circa 400.000 uomini con discreto armamento. Occorre ricordare, però, che essa è lunga ben 130 chilometri. Intanto le notizie che giungono da Tsing Tao informano che all'alba di mercoledì il Governo di Shantung è partito da Tsi Nan per una località più a sud, lasciando la capitale totalmente nelle mani dei capi militari.

Un inviato speciale dell'*United Press*, che ha visitato quelle regioni, riferisce che esse si trovano in una situazione desolante. Le città sono semi diroccate per effetto dei bombardamenti aerei nipponici, le popolazioni ovunque sono in preda al panico, gli affari e qualsiasi altra forma di attività economica ristagnano e migliaia di profughi denutriti bloccano il traffico meccanico, sia sulle grandi linee di comunicazione che su quelle secondarie. Le forze cinesi nello Shantung stanno facendo sforzi disperati per allestire una nuova linea di difesa imperniata sul passo di Ling Shi, 10 chilometri a sud di Tai Yuan, ma la metodica avanzata giapponese rende assai problematico ch'esse abbiano tempo per farlo.

Notizie dal fronte della Cina centrale recano particolari della presa di Kaching. La città, conquistata dalla colonna Katakaoka, che vi è entrata da trionfatrice, costituisce un importante punto strategico della nuova linea difensiva improvvisata dai cinesi e un importantissimo nodo ferroviario sulla Sciangai-Hangchow-Ningpo. Essa si trova esattamente a metà strada fra Sciangai e Hangchow ed è stata il fulcro delle operazioni delle truppe cinesi che sono ora in fuga disordinata verso occidente.

Informazioni da Nanchino riferiscono che nella popolazione regna da stamane una confusione indescrivibile in seguito alla disposizione con la quale il Governo centrale ha invitato i nanchinesi a lasciare la capitale della Cina repubblicana. Nella città circolano le voci più disparate le quali, fra l'altro, annunciano come imminente l'occupazione giapponese e predicono bombardamenti per le giornate di oggi e domani. Notizie dal fronte dello Shantung informano che le forze giapponesi si sono arrestate lungo la riva settentrionale del Fiume Giallo attendendo l'opportunità di attraversarlo per procedere verso la capitale della Provincia, Tsinan.

Ciang-Kai-Scek non si dimette

Da fonte straniera si apprende che le truppe cinesi hanno lasciato Che Foo il 18 u. s. ritirandosi verso occidente. L'ordine è mantenuto in città da una milizia locale. Anche i banchieri cinesi hanno abbandonato Che-Foo e si sono rifugiati a Weihaiwei. Le truppe cinesi, prima di ritirarsi, hanno cercato di tagliare l'acquedotto.

In ambienti ufficiosi a Nanchini la notizia delle dimissioni di Ciang-Kai-Scek da capo del Governo cinese è dichiarata inesatta.

"Il Gran Quartiere imperiale,, Tutte le forze del Giappone mobilitate per la guerra e la vittoria

TOKIO, 18

L'Agenzia *Domei* e tutta la stampa nipponica ritengono che la creazione del Gran Quartiere Generale imperiale, costituisca una svolta importante nella storia dell'Impero. I giornali aggiungono che il Primo Ministro Konoye ha preso tutte le misure per assicurare una politica di guerra totale e per adeguare i compiti dell'Amministrazione civile alle misure prese dal Comando superiore militare. Rilevano che non è necessario che il Governo abbia dichiarato formalmente la guerra perchè la costituzione del Gran Quartier Generale possa aver luogo. L'entrata in vigore della legge sulla mobilitazione nazionale, inoltre, servirà ad adattare tutti gli organi governativi alle necessità della guerra.

Il giornale *Hochi Shimbun* rileva che il Giappone rinuncierà provvisoriamente alla riforma del sistema del Governo di Gabinetto ed alla formazione di un nuovo Governo. Informa inoltre che il Principe Konoye, allo scopo di creare un organo di collegamento tra il Governo e il Gran Quartier Generale, convocherà un Consiglio speciale per gli affari nazionali, o un Consiglio nazionale della difesa.

Il giornale *Asahi* dichiara che è bene che il Giappone prenda misure efficaci atte a far fronte alla nuova situazione in cui verrà a trovarsi la Cina quando il Giappone avrà raggiunto Nanchino. Il giornale *Kokumin* pone in rilievo che è innegabile che il Governo nanchinese si stia avviando verso una totale disintegrazione, come è dimostrato dalla sua decisione di trasferire gli uffici governativi in centri differenti. Il giornale *Chugaishogto* si domanda se la Cina potrà fare fronte a un ulteriore prolungamento delle ostilità e pone in rilievo le circostanze che vi si oppongono, vale a dire la perdita delle provincie della Cina settentrionale e della zona di Sciangai, il blocco delle coste cinesi effettuato da parte del Giappone, le perdite che ne conseguono per gli introiti delle dogane, i quali vengono a mancare, la diminuzione del gettito delle imposte. Il giornale rileva che le Potenze estere esitano ora ad aumentare ulteriormente la loro assistenza alla Cina.

Secondo quanto si riferisce negli ambienti bene informati, il Ministro degli Esteri Hirota ha riferito, nella riunione del Gabinetto, circa il comportamento dell'opinione pubblica di varie Nazioni straniere durante queste ultime fasi del conflitto cino-nipponico. Il Ministro degli Esteri ha posto in rilievo come sull'opinione internazionale faccia larga presa la propaganda sviluppata da appositi organismi cinesi, ma che, tuttavia, malgrado ciò, vi sono larghe correnti di simpatia che si rendono conto e comprendono quale sia la vera posizione del Giappone.

Alla mozione di alcuni partiti politici, già presentata in proposito, si aggiunge ora la mozione del partito politico di destra denominato «Meirinkai», il quale ha invitato, anch'esso, il Governo a denunziare il trattato delle nove Potenze. Detta mozione è stata presentata anche agli Ambasciatori delle Potenze interessate.

Bollettino meteorologico

18 novembre

CITTÀ	Press bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste	staz	cop., cal.	+10	[illegible]
Roma	dim.	cop., burr.	+17	[illegible]
Milano	aum.	coperto	+ 5	[illegible]
Torino	staz	coperto	+ 5	[illegible]
Genova	aum.	misto, m.	+15	[illegible]
Sanremo	staz.	ser., m.	+17	[illegible]
Venezia	—	—	—	[illegible]
Trento	—	—	—	[illegible]
Bolzano	dim.	misto	+ 9	[illegible]
Bologna	—	—	—	[illegible]
Firenze	staz.	nebbioso	+11	[illegible]
Rimini	staz.	cop., cal.	+ 8	[illegible]
Ancona	aum.	misto, m.	+13	[illegible]
Napoli	aum.	cop., cal.	+19	[illegible]
Foggia	staz.	misto	+17	[illegible]
Bari	var.	cop., m.	+17	[illegible]
Lecce	—	—	—	[illegible]
Taranto	—	—	—	[illegible]
Messina	dim.	piov., m.	+20	[illegible]
Palermo	dim.	piov., m.	+23	[illegible]
Catania	var.	misto, ag.	+20	[illegible]
Cagliari	dim.	piov., cal.	+20	[illegible]
Sassari	dim.	piovoso	+16	[illegible]
Tripoli	aum.	cop., m.	+27	[illegible]
Bengasi	dim.	cop., m.	—	[illegible]
Rodi	staz.	ser., cal.	+21	[illegible]

Previsioni del tempo per il 19

(Venezia, «Assistaereo») Nella Venezia Giulia venti libecciali deboli o moderati, cielo nuvoloso o coperto con nebbie e precipitazioni. Mare poco mosso o mosso.

COMUNICATI

RINGRAZIAMENTO

Mi è grato esprimere con questo mezzo la mia riconoscenza al chiarissimo

prof. Emilio Russi

per l'ottima preparazione impartitami, che mi permise di superare brillantemente gli esami di Licenza accademica in pianoforte presso l'Ateneo Musicale Triestino.

MARIO SAVI

Halifax si incontra oggi con Hitler

La questione di primo piano sarebbe quella coloniale

BERLINO, 18

Lord Halifax non ha avuto oggi colloqui con personalità di primo piano, perchè la partita di caccia a Schorfheide, che gli avrebbe fornito l'occasione di incontrarsi col Generale Göring è stata rinviata al suo ritorno da Berchtesgaden. Lord Halifax ha visitato la città e fra l'altro il cenotafio ai caduti della grande guerra e nel pomeriggio si è recato a Potsdam.

A Berchtesgaden

Stasera, accompagnato dal barone von Neurath, Lord Halifax è partito alla volta di Berchtesgaden, dove sarà ricevuto domani dal Führer.

Alla presenza di Lord Halifax la stampa tedesca non dedica che poche righe; come è naturale, atteso il carattere della visita. Viceversa, se si torna a rilevare che il Governo di Roma viene tenuto al corrente dei colloqui di questi giorni, il problema dei rapporti fra il Reich e l'Inghilterra e il complesso delle questioni da risolvere per giungere all'auspicato accordo predominano nelle cronache e nelle discussioni politiche. Ciò non sfugge certamente all'eminente uomo politico inglese che ha ora occasione di rendersi personalmente conto come tante questioni, e in primo luogo le colonie, occupino vivamente l'attenzione e l'anima del popolo tedesco.

Non è senza compiacimento che si rileva come la discussione di ieri alla Camera dei Lord mostra qualche confortante progresso dell'idea di rendere giustizia alla Germania. Alcuni oratori si sono apertamente dichiarati a favore di una intesa col Reich e di una definitiva sanatoria degli errori di Versaglia, con un'equa soluzione del problema coloniale pur subordinando quest'ultimo ad un regolamento generale europeo. Sono ancora voci isolate; comunque di uomini autorevoli e di grande esperienza e bisogna sperare che esse si diffondano e guadagnino terreno nell'opinione pubblica britannica. Certo se veramente si tratta di una evoluzione, non siamo che al principio e si è visto che Lord Plymouth, membro importante del Governo non ha ritenuto di pronunciarsi in alcun modo.

Noi prendiamo però atto con piacere, commenta la *Nachtsausgabe*, che in Inghilterra vi sono degli uomini politici autorevoli che non si oppongono al buon senso e alla ragione ed indicano con spirito sereno ed equanime le vie di un pacifico sviluppo dell'Europa.

Ricordarsi del 1914

Da altri si giudica un buon segno che la discussione coloniale alla Camera dei Lord sia avvenuta mentre Lord Halifax è in Germania e si accinge a un ampio scambio di idee con Hitler. Le sorti del vecchio continente sono oggi in gran parte affidate all'Inghilterra: questo il parere degli ambienti politici tedeschi. L'Inghilterra deve ricordarsi, scrive il *Berliner Tageblatt*, dei consigli di moderazione che più volte essa rivolse in passato alla Francia nei riguardi del Reich. Adesso è venuta la sua ora: tocca a lei di dare prova di moderazione e di comprensione. Siamo giunti qualche volta, negli ultimi tempi, a tensioni non dissimili da quella del fatale 1914. Ma l'esperienza sta a dimostrare che la guerra non ha eliminato le cause di conflitto, anzi le ha accresciute. Solo dunque la franca discussione fra Stato e Stato e la reciproca comprensione dei rispettivi interessi e bisogni possono assicurare la pace e il progresso dell'Europa.

Queste voci e questi commenti esprimono indirettamente la speranza tedesca che la visita di Lord Halifax abbia a segnare l'inizio di un riavvicinamento fra Berlino e Londra e sia il punto di partenza di una chiarificazione che dovrebbe necessariamente estendersi ad altri settori europei.

Le carte in tavola

PARIGI, 18

La giornata di venerdì, con l'incontro tra Hitler e Lord Halifax, è considerata come la più importante del soggiorno del messo britannico in Germania. Fin da domani, commentano gli ambienti parigini, Lord Halifax saprà quali sono le intenzioni di Hitler, quale è il suo programma di rivendicazioni e quale l'ordine delle varie questioni che il Reich considera come scritte sulle tavole della storia contemporanea tedesca.

Un buon segno

Dopo la serie dei «fatti compiuti» che si sviluppavano tutti nell'interno delle frontiere tedesche (riarmo, debiti, rioccupazione della zona smilitarizzata, Saar, esercito di leva ecc.) e che hanno soddisfatto le aspirazioni della Germania hitleriana, il regime nazionalsocialista si trova ad affrontare, secondo gli osservatori francesi, quei problemi della sua politica che investono nella congiuntura internazionale più direttamente, coinvolgendo interessi che potevano considerarsi sottratti all'orbita germanica. Parlare di colonie e di minoranze tedesche significa sollevare quesiti fino a ieri considerati non di competenza tedesca, o per lo meno patrimonio geloso di Potenze che hanno il diritto di considerarsi antitetiche della Germania.

Questo ragionamento scaturisce dalle preoccupate considerazioni formulate nei circoli politici e dalla campagna di evalutazione organizzata metodicamente nei riguardi della portata pratica della missione di Lord Halifax. Ma dal momento che la Granbretagna, pur conoscendo quali sono gli obiettivi tedeschi, ha accettato di conversare con la Germania, è segno che invece delle tendenze del tipo fronte popolare e ginevrino di Eden, si vuole anzitutto uscire dal vicolo cieco e misurare la fondatezza delle rivendicazioni naziste, per passare quindi in esame la loro ampiezza e la loro possibilità di inquadramento nella sfera dei grandi problemi politici.

Si pensa a Parigi che Hitler confermerà a Halifax la priorità del problema coloniale su tutti gli altri problemi. L'eguaglianza dei diritti non può restare un semplice presupposto teorico, essa comporta una revisione dei postulati pratici nella vita internazionale ed all'Inghilterra, i cui interessi nascono e maturano su tutti i continenti, spetta di proporre e indicare le vie pacifiche per realizzarli, se non vuole che le necessità dei popoli «esplodano», come dicono i pochi francesi coscienti della reale forza delle Nazioni veramente proletarie.

Il piatto di lenticchie

La preminenza della questione coloniale inquieta francesi e inglesi, i quali ultimi suggeriscono invece che la capacità produttiva della Germania sia soddisfatta con un'equa distribuzione delle materie prime. La Francia sottoscrive in pieno a questa tendenza britannica e si affretta a mettere in valore il discorso pronunciato a Londra da Re Leopoldo del Belgio, presentato come un appello ai dirigenti britannici perchè convincano Hitler ad accettare di posporre le rivendicazioni coloniali alla soluzione del problema delle materie prime.

Il Belgio che, come l'Olanda, possiede un dominio coloniale sproporzionato alla sua superficie metropolitana e alla sua popolazione e che in tema di materie prime non avrebbe nulla da rimettere, insiste per dare alla crisi internazionale una soluzione prevalentemente economica e non politica. Al riguardo, a Parigi non si esclude che Re Leopoldo intenda proporre una Locarno a tipo economico, per risolvere le questioni politiche, compito arduo che trova tuttavia scettici numerosi francesi fedeli alla loro «politique d'abord».

Una eco del viaggio alla Camera dei Lord

LONDRA, 18

Alla Camera dei Lord è continuata la discussione iniziata ieri sulla politica estera del Governo e stasera ha risposto Lord Swinton il quale ha ripetuto press'a poco le dichiarazioni fatte precedentemente da altri membri del Governo. Egli ha detto che la Granbretagna desidera un accordo con le altre Potenze, ma che gli altri Paesi devono mostrare una buona volontà per togliere di mezzo tutti i sospetti:

«Non saranno possibili dei miglioramenti nella situazione se gli altri Paesi non sono disposti ad aprire negoziati franchi, leali e liberi per giungere ad un'intesa».

Lord Swinton ha detto poi che Lord Halifax è la persona più idonea per interpretare la politica dell'Inghilterra presso il Cancelliere Hitler:

«Il reale valore della visita — egli ha detto — sta nel fatto che la visita stessa è avvenuta. Si è costituito così un primo contatto. Ma questo avvenimento non deve essere considerato come eccezionale e non ci si deve attendere delle cose straordinarie.»

Come l'Albania festeggerà intorno a Re Zog i suoi 25 anni di indipendenza

TIRANA, 18

Dal 25 al 28 novembre in tutta l'Albania sarà solennemente celebrato il 25 anniversario della proclamazione dell'indipendenza nazionale. Secondo il programma ufficiale le manifestazioni celebrative avranno inizio il giorno 25 con un messaggio di Re Zog radiotrasmesso da Tirana.

Numerose cerimonie daranno rilievo alla storica ricorrenza, particolarmente nella capitale, ove nella piazza su cui sorgono tutti gli edifici ministeriali, verrà posta la prima pietra del monumento all'eroe nazionale Scanderbeg, cui la piazza stessa sarà intitolata. Una grande rivista militare avrà poi luogo con l'intervento del Sovrano. Successivamente sarà inaugurata la mostra documentaria della rinascita nazionale e si svolgeranno adunate con manifestazioni sportive e folkloristiche teatrali.

Il giorno 28, in cui ricorre l'anniversario della proclamazione dell'indipendenza, avrà luogo un pellegrinaggio alla tomba della Regina madre ed in tutte le chiese e moschee si svolgeranno cerimonie religiose. Il Sovrano riceverà le alte cariche dello Stato e le delegazioni giunte da ogni parte del Regno e dall'estero, nonchè il corpo diplomatico. Re Zog assisterà alla sfilata delle organizzazioni scolastiche e delle rappresentanze regionali.

I nuovi Ministri sovietici in Lettonia e Lituania

MOSCA, 18

L'annuncio ufficiale della nomina di nuovi Ministri sovietici in Lettonia e in Lituania è venuto a confermare la voce del richiamo e dell'arresto dei rappresentanti diplomatici sovietici in quei Paesi. In Lettonia è destinato Sholtov e Kikitin andrà in Lituania, mentre della sorte toccata ai loro predecessori non si hanno notizie di sorta.

La notizia del richiamo e dell'arresto di diversi diplomatici, tra cui l'Ambasciatore Yurenief a Berlino e del Ministro Korski in Turchia, non è stata ancora confermata ufficialmente.

Voci sull'arresto del Presidente del Consiglio ucraino

LONDRA, 18

Il *Times* riceve da fonte degna di fede che il Presidente del Consiglio dei commissari del popolo dell'Ucraina, Bodavenko, è stato arrestato e condotto a Mosca sotto l'accusa di avere avuto relazioni con separatisti ucraini. Egli aveva assunto le sue funzioni nel settembre scorso in seguito al suicidio del suo predecessore.

Inizio di negoziati commerciali fra Inghilterra e S. U.

LONDRA, 18

A Londra e a Washington è stato annunciato nel pomeriggio di oggi che i negoziati preliminari per un accordo commerciale fra la Granbretagna e gli Stati Uniti stanno per iniziarsi nelle due capitali. Con ciò è terminata la prima fase delle trattative, e si inizia la seconda sugli accordi precisi e definitivi. L'accordo ha lo scopo di abbassare le tariffe doganali fra i due Paesi.

Un'inchiesta del Ministero dell'Aria sull'organizzazione dell'«Imperial Airways»

LONDRA, 18

Immensa impressione hanno suscitato le dimissioni del Viccmaresciallo dell'Aria Webb-Bowen, dalla carica di capo del personale presso la ditta «Imperial Airways». Le decisioni sono motivate dal fatto che il Ministero dell'Aria ha deciso di aprire un'inchiesta circa la organizzazione, il funzionamento e il materiale della Compagnia, la quale, come è noto, è sussidiata dal Governo.

Quest'anno i dividendi della ditta «Imperial Airways» sono aumentati del 9 per cento, gli onorari dei direttori della Compagnia sono stati raddoppiati da 6 a 12 sterline annue per ciascun direttore, ma i salari dei piloti sono rimasti invariati.

Le comunicazioni aeree nell'Africa orientale inglese affidate al pilota Jackman

LONDRA, 18

E' partito per Nairobi il sig. Jackman, noto pilota, che è stato nominato dal Ministero dell'Aria, capo dell'aviazione civile nell'Africa Orientale britannica. Egli ha l'incarico di organizzare le comunicazioni aeree nel Kenya, nell'Uganda e nel Tanganika.

Il disavanzo degli scambi francesi raggiungerà i 17 miliardi

PARIGI, 18

Nelle sfere governative desta inquietudine il disavanzo della bilancia commerciale che, per i primi dieci mesi dell'anno corrente, ammonta a 14 miliardi e 638 milioni. Si prevede che alla fine dell'anno il disavanzo raggiungerà i 17 miliardi.

Un accordo commerciale tra l'Ungheria e la Cecoslovacchia

BUDAPEST, 18

Per la prima volta, dopo sei anni durante i quali non è esistita tra Ungheria e Cecoslovacchia nessuna convenzione, è stato ora concluso a Praga un Accordo commerciale che comprende anche il regolamento del traffico di frontiera. Nuove trattative si iniziano oggi a Budapest per regolare altre questioni economiche.

Reclutatori arrestati a Zurigo

BERNA, 18

La polizia ha arrestato a Zurigo il consigliere nazionale comunista Ernesto Walter e Giulio Humbert-Droz, quest'ultimo rappresentante ufficiale per la Svizzera del Comintern e noto per i legami ufficiali che manteneva con Mosca. Entrambi questi arresti sono in relazione con il traffico di volontari a favore della Spagna rossa. E' infatti provato che questo traffico era una emanazione diretta della direzione del partito comunista.

Regione dell'India sconvolta da un terremoto

LONDRA, 18

Solo oggi, dopo quattro giorni dalla sciagura, si è avuto notizia che un terremoto ha scosso la città di Citra in India. Il terremoto colpì la zona domenica scorsa. Le informazioni ricevute sono scarsissime. Si sa solo che un grande albergo, una grande moschea e quasi tutti gli edifici governativi sono gravemente danneggiati. Le strade sono coperte di rottami delle case crollate; tutti gli edifici governativi sono inabitabili.

E' crollato anche il palazzo del Maragià del luogo. Il quartiere commerciale è quasi completamente distrutto. Centinaia e forse migliaia di indiani sono accampati nelle campagne. Non si hanno notizie di perdite di persone. Citra è la capitale dello Stato dello stesso nome, presso la frontiera nord-occidentale. Lo Stato ha una superficie di circa 7000 chilometri quadrati e una popolazione di 100.000 abitanti.

La missione militare jugoslava a Nettuno e nell'Agro

ROMA, 18

La missione militare jugoslava, al comando del Generale Belic, si è recata a Nettuno a visitare il centro esperienze dell'artiglieria e del genio. Successivamente la missione percorreva l'Agro redento, giungendo ad Aprilia, dove era accolta da calorosi applausi della popolazione. Il Podestà accompagnava la missione a visitare i principali edifici del nuovo Comune. Dall'alto del palazzo del Podestà gli ospiti hanno lungamente ammirato il ridente panorama della provincia di Littoria.

La missione è quindi tornata a Roma e nel pomeriggio ha effettuato una visita alla fabbrica d'armi di via Flaminia. Successivamente ha partecipato a un ricevimento offerto in suo onore dal Ministro di Jugoslavia presso il Quirinale, al quale sono anche intervenuti numerosi ufficiali Generali e superiori delle Forze Armate italiane.

La partenza per Trieste

ROMA, 18

Questa sera, alle 22.15 la missione militare jugoslava è partita per Trieste.

Stojadinovic a Roma ai primi del prossimo dicembre

BELGRADO, 18

A quanto si comunica il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri jugoslavo dott. Stojadinovic si recherà il 3 o il 4 dicembre a Roma per restituire la visita fatta dal Ministro italiano degli Esteri conte Ciano nel marzo di questo anno.

L'alta onorificenza italiana rimessa ad Antonescu

BUCAREST, 18

La Gran Croce dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, recentemente conferitagli, è stata oggi consegnata ad Antonescu dal Ministro d'Italia a Bucarest, Ugo Sola, che insieme col Segretario di Legazione si era portato al Ministero. Il Ministro Antonescu è apparso commosso per questo grandioso gesto del Sovrano d'Italia ed ha espresso al Ministro i suoi più vivi ringraziamenti.

Tutta la stampa della sera mette in grande rilievo l'alta onorificenza conferita al Ministro Antonescu, sottolineando che con questo conferimento il Governo di Roma riconosce il contributo di Antonescu alla chiarificazione dei rapporti italo-romeni e allo sviluppo dell'amicizia fra i due Paesi.

Il Duce concede alla Croce rossa italiana l'encomio solenne all'o. d. g. dell'Esercito

ROMA, 18

S. E. il Capo del Governo e Ministro della Guerra ha concesso alla Croce rossa italiana l'encomio solenne all'o. d. g. dell'Esercito, con la seguente motivazione:

«In terra d'Africa, durante il conflitto che portò alla conquista dell'Impero, confermò le sue nobili tradizioni altamente umanitarie, prodigandosi in silenzio nell'opera di assistenza e di conforto a pro dei combattenti e delle popolazioni indigene, sempre sprezzante del pericolo, benefica, consolatrice.

Guerra italo-etiopica, 3 ottobre 1935 XIII - 5 maggio 1936 XIV».

Il provvedimento è stato pubblicato nell'odierna dispensa del Giornale militare. *(Stefani).*

Il rapporto dei Prefetti Emilia e Lombardia

ROMA, 18

Oggi a Palazzo Venezia il Duce ha continuato il rapporto annuale dei capi delle Provincie ed ha ricevuto successivamente i Prefetti di Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Mantova e Cremona.

Mentre il marxismo iberico agonizza

Sotterranee mene a Londra per preservare i rossi dalla catastrofe

SALAMANCA, 18

Il Gran Quartier Generale dei nazionali alle ore 24 comunicava le seguenti notizie giunte fino alle alle ore 20:

«Nessuna novità da segnalare. Per il capo di Stato Maggiore: il col. Francisco Maria Moreno».

Ulteriori notizie pervenute dal fronte aragonese segnalano che oggi centinaia di miliziani hanno abbandonato le trincee e si sono dati prigionieri ai nazionali, affrontando le raffiche delle mitragliatrici delle stesse brigate internazionali che hanno il compito di stroncare ogni tentativo di diserzione.

La sostituzione di Miaja

L'esercito rosso è percorso da un fremito di paura che difficilmente potrà togliersi di dosso. E pure confermata la notizia della sostituzione del Gen. Miaja con il Gen. Cardenas; le consegne sono già avvenute.

Intanto le notizie relative al viaggio di Negrin a Londra e a Parigi, e le dichiarazioni che il Ministro ha fatto in banchetti e a giornalisti, non hanno mancato di turbare la serenità e di tutti gli spagnoli che, pur vivendo in territorio repubblicano e fra anarchici, comunisti e socialisti di tutte le tinte, avevano mantenuto il loro spirito in un'atmosfera di fiduciosa attesa.

Le menzogne ufficiali alle quali il Governo di Negrin è ricorso in questi giorni, sono già una nuova dimostrazione del marasma in cui si trova la politica repubblicana marxista. Mentre Negrin partiva per Londra, la stampa e la radio di Barcellona dicevano che la notizia del viaggio era falsa. Ma oggi che Negrin ha parlato anche in pubblico a Londra, si ammette che il Presidente ha dovuto andare all'estero e che molto probabilmente egli sarà raggiunto dal Ministro della Guerra Indalecio Prieto.

Si comincia quindi a parlare con insistenza di trattative per un armistizio, Francia e Inghilterra mediatrici; le occulte forze internazionali stanno infatti tentando l'ultima iniezione all'agonizzante corpo della Spagna marxista. Nel pomeriggio di oggi, nel corso di una riunione durata tre ore, Negrin ha esposto al Gran Maestro della massoneria inglese, che aveva convocato anche i fratelli più influenti delle logge di Parigi e di Bruxelles, la situazione politico-militare della Spagna rossa.

Informazioni particolari ci permettono di anticipare i ragguagli concreti circa gli oggetti trattati nella riunione.

Negrin, dopo aver informato che il suo Governo ha rinunciato ormai ad ogni illusione di vittoria, ha proposto le condizioni alle quali egli e i suoi Ministri sarebbero disposti a intavolare trattative per mettere fine alla guerra. Ecco schematicamente il piano proposto:

Un piano grottesco

1) Una Potenza o un gruppo di Potenze con l'Inghilterra e la Francia alla testa, dovrebbe assumere il ruolo di mediatrice tra le due parti in guerra, pressando il Governo di Burgos per la concessione di una tregua e la firma di un armistizio.

2) Le Potenze mediatrici promuoverebbero nelle zone attualmente dominate dai rossi, un plebiscito che darebbe modo alle popolazioni delle stesse zone di pronunciarsi su una eventuale forma di Governo, sempre a base parlamentare.

3) L'eventuale nascita di due Spagne, una nazionale e una marxista e la conseguente delimitazione dei confini territoriali.

Il secondo e il terzo punto sono stati giudicati irrealizzabili dai rappresentanti della massoneria inglese e belga, mentre hanno riscosso le simpatie e l'assenso dei rappresentanti francesi. Allora Negrin avrebbe rinunciato al programma massimo dei desiderata del suo Governo, insistendo però nella concessione di un armistizio, in forza del quale fosse permessa la tempestiva evacuazione dalla Spagna marxista delle brigate internazionali, nonchè quella di tutti i dirigenti rossi, Ministri, deputati, capi sindacali e così via.

Il rappresentante francese avrebbe a questo proposito assunto l'impegno di ottenere dal Gabinetto di Parigi la emanazione di un decreto legge che permetta al momento opportuno il passaggio in Francia e la relativa protezione di tutta la massa marxista che avrebbe abbandonato il territorio spagnolo.

Impudenti menzogne

E' superfluo rilevare che tutte le macchinazioni della massoneria internazionale in sostegno della disperata situazione dei rossi sono considerate dal Governo di Franco come puri vaneggiamenti il cui effetto non potrebbe essere più comico per la Spagna nazionale; si prevede quindi che la stampa nazionale non mancherà di stigmatizzare tutto il grottesco che tali manovre palesano.

Per ora essa si limita a commentare altre dichiarazioni fatte dallo stesso Negrin alla stampa rossa sui contingenti di soldati italiani in Spagna, rilevandone la malafede.

Negrin ha infatti affermato poco tempo addietro che secondo le sue personali informazioni gli italiani combattenti nelle file dell'esercito di Franco sono circa 150.000 e che il numero di 60.000 che ha pubblicato la stampa estera denunzia soltanto i legionari impiegati nei reparti di prima linea. Per dimostrare che le sue notizie sono esatte, l'ineffabile Presidente del Consiglio della Repubblica maxista, aggiunge che tutti i servizi di polizia della strada e delle comunicazioni ferroviarie sono nelle mani degli italiani, e che sono impiegate per questa bisogna grosse unità composte solo di fascisti.

A queste menzognere dichiarazioni, oltre che la stampa nazionale ha dato oggi una nuova smentita di grande portata pratica, Salamanca, annunciando ufficialmente che il Generalissimo Franco accetta il progetto inglese del ritiro dei volontari nella proporzione di 5 a 1, cioè 5000 uomini delle brigate internazionali contro 1000 fra legionari italiani e tedeschi. Inoltre la nota del Generale Franco precisa che gli stranieri combattenti nella Spagna nazionale non superano i 30.000.

Si apprende inoltre il testo della nota che è stata mandata da Barcellona a Londra per protestare contro la nomina di «agenti» commerciali inglesi nella Spagna nazionale. «Il Governo spagnolo — dice il comunicato — ha appreso questa iniziativa del Governo della Granbretagna con molto dispiacere poichè, prescindendo da quelle che possano essere le restrizioni imposte alla sua applicazione, essa comporta l'abbandono della politica di astensione da ogni relazione ufficiale con individui che si sono ribellati al Governo costituito».

L'Austria ha riconosciuto il Governo di Franco

BERLINO, 18

Il *D. N. B.* ha da Vienna:

La stampa viennese comunica che l'Austria si è messa in rapporto — già dalla metà del settembre scorso — col rappresentante viennese del Gen. Franco, signor Garcia Comin, rilevando che questo equivale al riconoscimento del Governo del Gen. Franco.

Prossimo riconoscimento da parte del Giappone

TOKIO, 18

Si apprende ufficialmente che il 25 corrente il Giappone riconoscerà il Governo di Franco. Il giornale Asaki *annuncia che, dopo il riconoscimento, il Ministro del Giappone a Madrid, Yano, che risiede attualmente in Francia, sarà accreditato presso il Governo di Salamanca.* (Stefani).

La crisi belga

Janson presenterà al Re due liste di Ministri

BRUXELLES, 18

Il Ministro di Stato Janson, che era stato incaricato dal Re di esaminare la situazione politica, proponendo eventualmente un nuovo Ministero, ha deciso improvvisamente di partire per Londra, per poter sottoporre i risultati dalla sua inchiesta al Re e presentargli anche due liste di Ministri perchè il Governo possa scegliere. Nel caso che il Re concedesse la sua approvazione, il nuovo Governo si presenterebbe martedì venturo davanti alle Camere, ponendo la questione di fiducia. Negli ambienti politici si ritiene che qualora le Camere negassero la fiducia, il Re avrebbe intenzione di sciogliere il Parlamento.

Si crede nei circoli politici che Janson, senza preoccuparsi della decisione di piani politici, sia riuscito a costituire un Gabinetto tripartito sotto la sua presidenza. La composizione del nuovo Governo, per la cui approvazione da parte del Sovrano, Janson si è recato a Londra, sarebbe conosciuta sabato e la dichiarazione ministeriale avrebbe luogo martedì dinanzi alle Camere. Si crede che, per paura di uno scioglimento del Parlamento e temendo un movimento dell'opinione pubblica in favore del rexismo, le Camere eviteranno di rovesciare il Ministero Janson. Si afferma inoltre nei circoli politici che il Sovrano, dopo il suo soggiorno ufficiale, rimarrebbe ancora qualche giorno in incognito in Inghilterra, per proseguire i colloqui politici

Un tentativo di corruzione compiuto da Titulescu a Parigi

PARIGI, 18

Il numero di domani di *Je suis partout* denuncia un caratteristico tentativo di corruzione effettuato su uno dei suoi principali redattori, P. A. Couteau, per conto di Titulescu.

In un documentato articolo il giornalista racconta che un emissario dell'ex Ministro romeno gli ha offerto una rilevante somma mensile quale compenso di articoli destinati alla stampa romena e che il giornalista avrebbe potuto esimersi dallo scrivere, a condizione che la linea di condotta dei suoi scritti, che è avversa all'ex Ministro degli Esteri romeno, fosse modificata e che egli adoperasse la sua influenza per far pubblicare sul *Je suis partout*, e soprattutto su un grande quotidiano parigino di cui è redattore, delle notizie favorevoli a Titulescu e al partito nazionale dei contadini.

Il giornalista, naturalmente, ha respinto l'offerta e ora rende di pubblica ragione i particolari di questo significativo episodio, che dimostra come la fama internazionale di taluni personaggi societari abbia potuto crearsi.

La situazione economica della Palestina

Un memoriale delle donne arabe al Ministro inglese delle Colonie

GERUSALEMME, 18

Una delegazione di donne arabe, con a capo la signora Mateel Mughannam, ha presentato al segretario del Governatore un memoriale diretto al Ministro delle Colonie, nel quale è esposto il punto di vista delle donne arabe circa la situazione economica e politica in Palestina. Il memoriale mette in particolare rilievo in sistematico licenziamento del personale arabo da parte di tutte le ditte ebree, licenziamento a cui si deve l'enorme estendersi della disoccupazione fra la popolazione araba.

Le sensazionali scoperte in Francia

I comunisti in procinto di gettare la maschera?

PARIGI, 18

Conformemente al programma stabilito, la Camera ha iniziato stamane la discussione e le interpellanze sulla politica generale del Governo. Una certa attesa regnava per taluna di queste interpellanze in cui dovevano essere evocati certi avvenimenti recenti, come fatti terroristici e la preparazione di presunti complotti comunisti di cui ha parlato l'ex Prefetto di polizia Chiappe. Le sue dichiarazioni, nelle quali ha denunciato i pericoli delle mene bolsceviche, hanno dato luogo a movimentati incidenti. Ma soprattutto la discussione parlamentare tende a rendere ancora più tesa la situazione interna del Fronte popolare, ove la ripercussione delle ultime vicende interne einternazionali accentua gli screzi e le divergenze intestine.

Il neopatriottismo alle ortiche

La ripresa delle agitazioni sociali sotto la spinta dei comunisti e il predominio che essi esercitano in seno alla Confederazione generale del lavoro — come è noto Jouhaux dovrebbe fra breve decidersi a fare anche lui un pellegrinaggio a Mosca per prendere ordini — aumentano infatti le divergenze fra i dirigenti comunisti e i dirigenti che provengono dalle file socialiste o puramente sindacali. Stamane uno di questi ultimi esponenti delle tendenze confederali moderate parla perfino apertamente della necessità di ricorrere a una scissione per controbattere la influenza dei comunisti sull'organizzazione sindacale francese. D'altro canto sul piano politico i comunisti sarebbero, secondo alcuni, alla vigilia di cambiare tattica o, come scrive ironicamente il *Jour*, di «ridivenire comunisti». Essi starebbero insomma per abbandonare il neopatriottismo che li ha spinti a congiungersi coi radicali e coi socialisti, per riprendere la loro libertà d'azione e di critica contro il Governo e i partiti conservatori.

Il giornali nazionali, che annunziano questo prossimo voltafaccia dei comunisti, dicono che disposizioni precise sarebbero state emesse da Dimitrof in base alle quali d'ora innanzi la parola d'ordine dei comunisti dovrebbe essere «o con noi o contro di noi». Il complotto comunista che la preventiva denuncia dell'*Action Française* avrebbe fatto abortire prematuramente, per taluni giornali e segnatamente per la *Liberté* e il *Jour* era il segno evidente di questo prossimo voltafaccia dei comunisti. Questi giornali assicurano infatti che il complotto era stato realmente preparato e che il Governo — nonostante le smentite diffuse dal Ministro degli Interni — era stato effettivamente informato, tanto che misure eccezionali erano state prese per la data presunta alla quale avrebbe dovuto scoppiare, come la consegna delle truppe nelle caserme, pattuglioni di guardie mobili nei boschi vicini a Parigi e rafforzamento della sorveglianza sui Ministeri.

Il diversivo di Dormoy

La *Liberté* anzi assicura a questo proposito che il chiasso fatto attorno alla ripresa della faccenda degli «incappucciati» — che come si sa per il Governo e per i giornali di sinistra costituisce un complotto organizzato dagli estremisti di destra — è dovuto unicamente alla volontà del Ministro dell'Interno, il socialista Dormoy, di creare un diversivo che permetta di nascondere la reale entità del complotto comunista.

Quello che è visibile ad ogni modo è che i comunisti fanno tutto il possibile per accentuare la loro azione di velata opposizione e di pressione sul Governo di Chautemps. Sulla questione dei funzionari che, come si sa, reclamano aumenti importanti per tre miliardi supplementari di spesa, mentre il Governo, per non compromettere l'equilibrio del bilancio è disposto a stanziare solo un miliardo e mezzo circa, i comunisti non si sono lasciati convincere da Chautemps, che in una riunione delle delegazioni delle sinistre ha difeso il punto di vista governativo, nè dai socialisti che hanno cercato di fare da pacieri. Essi hanno deciso che in qualunque modo sosterranno il punto di vista del cartello dei funzionari, ciò che potrebbe portare fino a votare contro il Ministero.

D'altro canto la stessa armonia non regna più fra comunisti e socialisti per le faccende di Spagna. Ieri Blum ha fatto, dinanzi al gruppo parlamentare socialista, una dichiarazione assai malinconica sulla situazione dei rossi spagnoli, avvertendo per la prima volta che la politica inglese nei riguardi del Generale Franco era spiegata dal fatto che i rossi di Valencia sono inevitabilmente condannati alla disfatta, per lo meno a causa dell'anarchia e dei dissidi a cui sono in preda. La dichiarazione — benchè un comunicato di Blum pretenda rettificarla e smentirla in parte — ha fatto una grande impressione, sembrando il segno che i socialisti potrebbero decidere di non difendere una causa giudicata come perduta.

Una mossa di Marthy

I comunisti per contro — la *Humanité* di stamane, in un articolo di Cachin, parlava chiaro — intendono accentuare la loro azione per i rossi spagnoli. Essi hanno deciso di delegare domattina alla tribuna della Camera il Marthy, l'organizzatore delle brigate internazionali, per denunziare la politica del non intervento, e di fare un ultimo tentativo di pressione su Chautemps e Delbos per prepararsi in ogni caso un pretesto di più per abbandonare la maggioranza e passare all'opposizione.

Alla Camera la discussione è stata — eccettuati gli incidenti durante il discorso di Chiappe — di scarso interesse. Bonnet, rispondendo a un certo numero di interpellanti, ha difeso la politica finanziaria del Governo, insistendo sul fatto che essa aveva dato ottimi frutti. Oggi infatti, per la prima volta dopo più di due anni, il bollettino della Banca di Francia segnala un accrescimento della riserva aurea della Banca stessa, di tre miliardi di franchi.

La Dietrich non ha sottoscritto somme a favore dei rossi

BERLINO, 18

Il *D. N. B.* smentisce la notizia pubblicata recentemente da alcuni giornali tedeschi secondo cui la nota attrice cinematografica Marlene Dietrich avrebbe assunta la cittadinanza americana e avrebbe anche firmati manifesti o sottoscritte somme di denaro in favore della Spagna rossa. Il *D. N. B.* dichiara essere stato accertato che tali notizie non corrispondono al vero.

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Per l'indipendenza economica

Domenica 21 avrà luogo, alle ore 11, al Teatro Fenice, una adunata degli iscritti all'Unione provinciale fascista dei commercianti anche per ricordare il contributo dato dalle proprie categorie all'azione di resistenza all'assedio economico. Sarà illustrato il tema: «La funzione del commercio e l'autarchia». I fascisti sono autorizzati ad intervenire in divisa. Presenzieranno all'adunata le gerarchie dei GG. RR. FF. fino ai caponucleo.

Prescrizione divisa fascista

I fascisti che interverranno al varo dei sommergibili «Marcello», «Dandolo» e «Mocenigo» che avrà luogo sabato 20 corr. a Monfalcone, indosseranno la divisa fascista.

Commissione federale di disciplina

La Commissione federale di disciplina è convocata per sabato 20 corr. alle ore 17.

Offerte per la Casa del Fascio e per la Colonia di Grado

Sono pervenute al Segretario federale le seguenti offerte: Dal Consorzio agrario giuliano lire 500 per la Casa del Fascio e lire 500 per la costruenda Colonia di Grado; dall'ing. Ugo Cappelletti lire 100 per la Casa del Fascio e lire 50 per la Colonia di Grado e da Canzio Carlo lire 100 per la Casa del Fascio e lire 100 per la Colonia di Grado. Il Federale ha vivamente ringraziato.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

Comando V Leg. M.D.I.C.A.T.

Corso Sanità. Gli appartenenti all'III Settore e designati al corso portaferiti, domani alle 18.30 in caserma di via Donadoni, per assistere al corso.

Istruzioni domenicali. Gli appartenenti alle batterie 112 e 114, ai due manipoli mitraglieri, al reparto trasmissioni del III Settore, al reparto P. A. A. del III Settore, domenica alle 8 al Poligono di Servola, per le consuete esercitazioni.

FASCIO FEMMINILE

Sedute. Tutte le ispettrici di zona di città e le segretarie dei Gruppi rionali, sono invitate a intervenire a una seduta che avrà luogo oggi alle 18, presso la sede del Fascio Femminile (via Roma 28).

Rapporto segretarie Fasci Femminili della Provincia. Domenica 21, alle 11, presso la Federazione dei Fasci Femminili (via Roma 28) la fiduciaria provinciale terrà rapporto alle segretarie dei Fasci Femminili della Provincia. Saranno presenti le ispettrici di zona.

G. F. P. «Luigi Razza». Ieri sera, al convegno delle Giovani Fasciste, affollatissimo, la Giovane Fascista del «Razza» Liana Pitner, studentessa di lettere a Pavia, ha intrattenuto le camerate e le numerose fasciste presenti sul tema «L'importanza e la responsabilità della donna nel destino di un popolo». L'esposizione piana, garbata e individualissima della giovane oratrice è stata ascoltata con vero interesse e gradimento e cordialmente applaudita.

G. F. P. «Morara Sassia». Oggi convegno delle Giovani Fasciste in sede. La segretaria parlerà del corso di puericultura e assistenza all'infanzia che il Fascio Femminile inizierà tra breve. Le Giovani Fasciste che hanno avuto la tessera per confezione vestiti per i poveri, sono pregate di intervenire col lavoro, anche se non finito.

O. N. D.

Scuola del Dopolavoro. Tutti gli insegnanti collaboratori dei corsi professionali sono invitati in sede, via Mazzini 32, per oggi alle 18 per la consegna dei diplomi di benemerenza del Dopolavoro provinciale. Continuano le iscrizioni alla Scuola del Dopolavoro presso la stessa sede. Nelle materie d'insegnamento è compresa pure la stenografia.

Incarichi nel Dopolavoro

Su proposta dell'ispettore dell'O. N. D. il Segretario federale ha affidato al camerata [illegible] Fortunato Novelli, direttore tecnico provinciale per la pallacanestro, segretario Commissione provinciale sportiva; De Mori Aurelio, fiduciario del servizi logistici.

Gli scaldatoi pubblici saranno aperti domani

Come pubblicato, alle ore 8 di domani, sabato, il Comune aprirà quattro scaldatoi pubblici e precisamente al n. 20 di via S. Giacomo in Monte, al n. 8 di via Molè, al n. 11 di via Crosada e al n. 1 del vicolo del Castagneto. Il locale di quest'ultimo scaldatoio è messo a tale scopo a disposizione dell'Istituto fascista autonomo per le case popolari della Provincia di Trieste.

Gli scaldatoi funzioneranno tutti i giorni e tutte le notti, con un intervallo di chiusura di due ore, dalle 7 alle 9 del mattino per la pulizia e la ventilazione dei locali.

Trattenimenti al Dopolavoro ferroviario. Domani alle 17, 19 e 21, spettacoli cinematografici al Dopolavoro di S. Vito. Domenica, alle 15.30 alle 18 in piazza Vittorio Veneto n. 3, e alle 18.30 inizio di un divertente convegno di danza. Suonerà l'orchestra sociale, rinforzata per l'occasione di alcuni ottimi elementi.

Alla Ginnastica domenica dalle 20.30 alle 24, trattenimento. Per inviti rivolgersi alla segreteria per mezzo di un socio.

I tre vari di Monfalcone

Domani, sabato, alle 9.30, al Cantiere di Monfalcone si effettueranno i vari dei regi sommergibili: «Marcello», «Dandolo» e «Mocenigo». Madrine delle navi saranno rispettivamente le signore Rebua, Salem e Grazioli. Interverrà anche S. A. R. il Duca di Spoleto, comandante militare marittimo della Piazza di Pola. La benedizione sarà impartita da S. A. l'Arcivescovo Margotti.

Nuovo prezzo del petrolio al minuto

In seguito alle modificazioni apportate al regime fiscale degli oli minerali, dei loro prodotti e residui, il prezzo del petrolio al minuto è stato portato a lire 3.80 al litro.

La conferenza Felicioni all'I. di C. F. rinviata a domenica 28

Per evitare la coincidenza con le manifestazioni che avverranno domenica prossima per l'autarchia economica, è stata differita a domenica 28 corr. l'inaugurazione delle attività della Sezione locale dell'Istituto nazionale di cultura fascista, oratore l'on. Felice Felicioni che terrà la prolusione: «Fronte al bolscevismo».

Lucilla Antonelli all'Associazione artiste e laureate

Lucilla Antonelli, scrittrice e romanziera squisita, parlerà martedì 23 alle 18.45, nella sala del Circolo della Stampa, via Mazzini 30, per le socie e simpatizzanti dell'Associazione artiste e laureate, sul tema: «Mondo vegetale».

Della conferenza dell'ing. Di Stefano sul «Progressi nella costruzione del macchinario per la saldatura elettrica» tenuta con successo all'A.E.I. daremo relazione nel *Piccolo della Sera.*

LA BATTAGLIA PER L'AUTARCHIA

Il raduno delle forze del commercio alla Fenice

Domenica alle 11, come abbiamo comunicato, al Teatro Fenice le organizzazioni sindacali dei commercianti e dei lavoratori del commercio chiamano a raccolta i loro iscritti per una dimostrazione di solidarietà assoluta, piena, entusiastica nella battaglie economica che il Regime combatte per raggiungere quell'indipendenza economica a cui abbiamo dovuto seriamente pensare il giorno della dichiarazione della guerra economica fattaci dalle 52 Nazioni.

Oltre all'agricoltura e all'industria, anche il commercio ha fatto allora immensi sforzi per potenziare questa battaglia gigantesca. La propaganda al prodotto nazionale scarso esito può avere se coloro che hanno il diretto contatto con il consumatore non si infiggono nella mente il chiodo dell'autarchia. E che questo chiodo abbia dato risultati insperati lo rileviamo in questi giorni in prima linea dalla grandiosa Mostra tessile nazionale che dimostra come in questo settore il commercio, alleato dell'industria, ha dato l'appoggio più caldo a tutta la propaganda dei tessili nazionali.

Su questo argomento, domenica al Teatro Fenice, l'avv. comm. Carlo Spantigati intratterrà il pubblico al raduno indetto dall'Unione dei commercianti, assieme a quella dei Sindacati dei lavoratori del commercio.

L'invito ai lavoratori del commercio

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica:

Si svolgerà domenica prossima alle ore 11, al Teatro Fenice, il raduno in cui sarà illustrata la funzione del commercio nella battaglia autarchica ordinata dal Duce. Per accordi intercorsi con la Confederazione fascista dei commercianti, la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio ha disposto che tutti i propri associati debbono partecipare ai detti raduni che avvengono nella stessa giornata in 37 città.

La partecipazione dei lavoratori del commercio dovrà essere totalitaria a questa importantissima manifestazione per esprimere la loro solidarietà con i camerati datori di lavoro e per dimostrare la loro intima e profonda comprensione dei risultati cui tende il raduno, risultati per i quali è indispensabile la loro fervida ed entusiastica collaborazione. Per porre in risalto questa collaborazione le due Confederazioni hanno concordato che detti raduni siano chiamati a presiederli i segretari delle Unioni dei lavoratori. E' prescritta, per disposizione del Segretario federale, la divisa fascista.

Riunione del Direttorio provinciale dell'Associazione del fante

Mercoledì sera si riunì alla Casa del Combattente il Direttorio provinciale dell'Associazione del Fante. Il presidente cav. Mattiussi, dopo aver riferito sull'ultimo rapporto tenuto dal Federale ai presidenti delle Associazioni combattentistiche d'Arma, fece una dettagliata esposizione sulla situazione della Sezione, con particolare riguardo ai dodici Nuclei dipendenti, dando relazione dei «rapporti» da lui recentemente tenuti presso i vari Nuclei e sulle direttive impartite, durante tali ispezioni, ai capi Nucleo per un sempre più proficuo lavoro. La relazione del presidente ebbe il cordiale consenso dei consiglieri, intervenuti al completo. Furono quindi discusse le modalità di alcune decisioni in merito alle prossime manifestazioni sociali.

Conferenze tecnico-militari al Sindacato ingegneri

Sotto gli auspici del Sindacato fascista ingegneri della Provincia di Trieste verrà tenuto nel corrente mese un ciclo di conferenze di carattere tecnico-militare. La conferenza inaugurale sarà tenuta in sala «Circolo Ufficiali» in via S. Nicolò 7 il giorno 22 corrente alle ore 18, dal Tenente Generale d'artiglieria comm. ing. Luigi Sarracino, direttore dell'Istituto superiore tecnico armi e munizioni di Roma, sul tema: «Tecnici civili ed ingegneri militari: un esercito solo». Sono invitati gli ingegneri e quanti s'interessano dell'argomento.

I biglietti d'invito si possono ritirare presso la segreteria del Sindacato ingegneri, via Battisti 22, dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20.

I corsi di lingue moderne all'Istituto di coltura fascista. Anche quest'anno il numero dei corsi di lingue moderne che s'apriranno [illegible] raggiunto il numero di adesioni che la segreteria accetta e dà [illegible] corsi di lingue [illegible] gli eventuali [illegible] di spagnolo. [illegible] corsi di perfezionamento [illegible] tedesco, l'altro [illegible] domanda ai soci [illegible] di approfittare [illegible] quanto prima [illegible] classe. Le lezioni saranno serali [illegible] ogni settimana [illegible] sei mesi.

Le gite dell'Istituto di Cultura Fascista. Per visitare la Mostra della Rivoluzione e la Mostra augustea, si farà una gita a Roma, tra la sera del 4 dicembre e la mattina del 9. La segreteria (via U. Polonio 4, I p. ore 19-20.30) accetta iscrizioni. La quota, di lire 270 circa, comprende il viaggio, il vitto, l'alloggio, gli ingressi alle Mostre.

Corsi serali dell'Unione dei commercianti. Si comunica che domani scade inderogabilmente il termine per l'iscrizione ai corsi serali di lingue e di materie commerciali dell'Unione dei commercianti.

ASTERISCHI

Onorificenze

Gli ufficiali degli arditi, maggiore Alfonso Cominardi, presidente della sezione provinciale di Trieste, mutilato e squadrista e maggiore rag. Vito Carpinteri, membro del Direttorio, capo ufficio del Lloyd Triestino, sono stati nominati cavalieri della Corona d'Italia. Vivissimi rallegramenti.

— Il sig. Ugo Monarchi, cancelliere capo del nostro Tribunale civile e penale, è stato insignito della croce di cavaliere ufficiale della Corona d'Italia. Vivi rallegramenti.

Lauree

Il signor Giorgio Buda si è laureato a pieni voti legali in scienze politiche presso la R. Università di Padova, discutendo col chiarissimo prof. Marco Fanno la tesi «La riassicurazione dal punto di vista economico». Felicitazioni ed auguri.

— La signorina Maria Cosulich ha conseguito a pieni voti la laurea in materie letterarie presso la R. Università di Firenze, discutendo con il chiarissimo prof. Barbadoro un'interessante tesi d'argomento triestino. Vivi rallegramenti e auguri.

Musicista premiata

La brava violinista concittadina prof. Mara Ivanoff, che assieme al maestro Angelo Padovani dirige un apprezzato complesso orchestrale, ha ricevuto anche per l'intero complesso, il diploma di medaglia d'argento nel Concorso musicale svoltosi a Cosenza in occasione della prima Mostra Agricola Provinciale, organizzato da quel Consiglio delle Corporazioni. Vivi rallegramenti.

Rancio dei cavalieri in congedo

Domani, sabato, al Ristorante Continentale in via S. Spiridione 3, avrà luogo un rancio dell'Associazione dell'arma di cavalleria, alle 20.30. I cavalieri, soci e non soci della Sezione che desiderano parteciparvi sono invitati a dare la loro adesione entro questa sera alla segreteria in via Imbriani 4.

Società teosofica italiana. Stasera alle 19.15 in via Dante 1, conversazione sul tema: «Un certo atteggiamento». Sono invitati anche i simpatizzanti.

La morte del Questore Gavazzi. Ha cessato di vivere in Roma, nella sua abitazione di via Flaminia n. 57, all'età di 68 anni, il Questore a riposo Roberto Gavazzi, commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro. La sua morte, avvenuta dopo un'infermità lunga e penosa, lascia un profondo rimpianto in tutti coloro che conobbero le sue doti di cuore e di padre esemplare, ed apprezzarono in lui il funzionario intelligente, operoso e infaticabile. Egli per vari anni disimpegnò anche, con lodevole zelo, il suo servizio a Trieste e nella Venezia Giulia quale ispettore della polizia confinaria. Alla famiglia sentite condoglianze.

La Duchessa d'Aosta tra gli allievi della Scuola d'avviamento industriale "A. Bergamas,,

Ieri mattina alle ore 10.30 S. A. R. la Duchessa d'Aosta, accompagnata dalla dama e dal gentiluomo di Corte, ha visitato la R. Scuola secondaria di avviamento a tipo industriale «A. Bergamas».

L'Augusta visitatrice è stata ricevuta al suo ingresso nella scuola dalla signora Bergamas nonchè dal R. Provveditore agli Studi gr. uff. dott. Reina, dal direttore ing. Ghelli e dal vicedirettore prof. Dell'Antonia.

S. A. R. aveva già precedentemente fatto conoscere il suo desiderio di visitare la scuola nella sua normale attività. Durante la visita l'Augusta visitatrice ha tenuto ad essere minutamente informata dal direttore della scuola in merito ai programmi di coltura generale e tecnica inerenti le due specializzazioni: falegnami-ebanisti e meccanici.

L'Augusta Principessa è entrata in alcune aule ove si svolgevano le lezioni e con particolare interessamento si è soffermata nei laboratori della scuola ove alcune classi erano intente a lavori di falegnameria e meccanica. La Duchessa ha avuto parole di lode per gli allievi che maggiormente si erano distinti in questo ramo di attività.

La visita di S. A. R. alla R. Scuola «Bergamas», anche perchè fatta in forma volutamente non ufficiale, riveste un carattere di particolare importanza. La R. Scuola «Bergamas», che si trova in un rione eminentemente popolare, è frequentata nella sua quasi totalità da figli di operai. S. A. R. la Duchessa d'Aosta è la presidentessa onoraria del Patronato scolastico della Scuola «Bergamas» e durante la sua visita ha anche conferito con le signore Musner, Marcovich, Manni e Bergamas, facenti parte del Patronato stesso, dalle quali ha voluto essere minutamente informata delle varie necessità che si presentano per il corrente anno scolastico in modo che l'opera di assistenza che il Patronato svolge possa raggiungere tutte le sue finalità.

Al momento di lasciare l'Istituto, dopo essere stata ossequiata da tutti i presenti, il picchetto d'onore formato da Balilla Moschettieri della scuola ha reso all'Augusta visitatrice il saluto alla voce.

L'odierna serata letteraria in onore di Nella Doria Cambon

Stasera alle 20.45, in sala Duca d'Aosta, avrà luogo l'attesa manifestazione in onore della poetessa Nella Doria Cambon, nel 40.o giubileo letterario, per iniziativa del Sindacato autori e scrittori e con l'adesione dell'Istituto fascista di coltura e dell'Associazione donne artiste e laureate. Il chiarissimo prof. Umberto Urbani illustrerà l'opera della poetessa e il dott. Cadalbert reciterà «La campana del monte» e altri componimenti. L'ingresso sarà libero a tutti. Non si diramano inviti.

Riunione dell'Associazione medica

Questa sera alle 19.30, l'Associazione medica triestina - Circolo di cultura del Sindacato fascista medici - terrà la consueta seduta scientifica nella quale sarà svolto il seguente programma: 1) dott. R. Moro: «Intorno allo stiramento incruento delle aderenze in pneumotorace». 2) prof. I. Levi: «Problemi di profilassi».

Visite alla Mostra del Risparmio

Ieri sera, la Mostra internazionale del Risparmio, allestita nelle gallerie del Castello, è stata visitata dal Regio Provveditore agli Studi, dai fiduciari dell'Associazione fascista della scuola, dal rappresentante dell'ispettore di zona del Dopolavoro provinciale, dagli ispettori scolastici, dai presidi delle scuole medie e dai direttori didattici, nonchè dai funzionari del Regio Provveditorato agli Studi e da una larga rappresentanza di insegnanti delle scuole medie ed elementari.

I graditi ospiti, ai quali ha fatto guida durante la visita, il direttore della Cassa di Risparmio, dott. Rozzo, si sono vivamente interessati delle opere esposte. Alla fine della visita, gli ospiti hanno espresso al direttore la loro ammirazione per l'imponente rassegna.

Alla Scuola di Santa Cecilia

Come è noto, la Santa Sede ha ordinato nella forma più energica l'esclusione della musica profana dalle funzioni religiose ed ha prescritto che si istruiscano in tutti i Paesi del mondo cattolico dei giovani per diventare organisti capaci di eseguire la musica liturgica col suo particolare carattere mistico, profondamente diversa dalle melodie di teatro e di concerto.

A tal uopo funziona da alcuni anni anche a Trieste una Scuola della Santa Cecilia, frequentata specialmente da signorine, che apprendono a insegnare i canti gregoriani, ma sebbene riesca assai proficuo lo studio anche delle ragazze, è sentito maggiormente il bisogno di formare abili e capaci organisti, per cui anzitutto i parroci delle città e delle diocesi sono esortati a inviare alla scuola dei giovani che dimostrino attitudini musicali.

Le iscrizioni sono aperte da oggi presso il direttore della scuola, mons. Giovanni Grego, nell'ufficio parrocchiale di Sant' Antonio in via Paganini 4, II piano, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Il giorno 28 si inaugura il nuovo anno scolastico con la celebrazione di una Messa.

Santa Cecilia all'Oratorio salesiano. Domenica l'Oratorio salesiano, via dell'Istria 53, celebra la festa annuale di S. Cecilia protettrice dei suoni e dei canti. Codesta festa sarà preceduta da un triduo di preparazione. Domenica mattina nella cappella dell'Oratorio, alle ore 8, vi sarà la funzione religiosa con S. Messa e Comunione generale di tutti i bandisti dell'Oratorio, degli uomini e dei ragazzi dei rispettivi cori. Alla sera nel teatro la compagnia filodrammatica degli ex allievi darà il bellissimo lavoro di Giuseppe Guadagnini «Gente dell'ovest». Durante gli intervalli saranno eseguiti scelti pezzi di musica strumentale e vocale dai bandisti e coristi. Avrà pure luogo una breve commemorazione della Santa Patrona.

Mostra fotografica di Abbazia. Gli espositori della Mostra fotografica dopolavoristica che ebbe luogo ad Abbazia nell'estate scorsa sono invitati a voler ritirare al più presto i loro lavori nelle ore d'ufficio al Dopolavoro provinciale. I lavori non ritirati entro il corrente mese resteranno di proprietà del Dopolavoro provinciale.

Vendite al Monte di Pietà. Nella sala di esposizione si trovano: studio Rinascimento, stipo, tappeti, macchina da cucire, aspirapolvere «Electro Lux», diversi servizi argento, soprammobili, penne stilografiche, orologi, servizio per scrivere, figura bronzo, stoffe, biancheria.

Il "Boccaccio,, affonda per lo scoppio di una caldaia

L'equipaggio in salvo a Brest

LONDRA, 18

Le stazioni radiotelegrafiche inglesi hanno raccolto stamane alle 6.22 un segnale di soccorso lanciato dal piroscafo italiano «Boccaccio», di 3072 tonnellate, proveniente da Amburgo e diretto a Genova. Il «Boccaccio» è registrato nel porto di Fiume.

In quel momento il piroscafo si trovava a circa 15 miglia marittime al largo dell'isola di Ouessant, alla estrema punta di Capo Finisterre in Bretagna. Dopo un'ora circa è stato intercettato un altro marconigramma trasmesso questa volta dalla motonave olandese «Tjandoen», con il quale si comunicava di aver raccolto a bordo 31 uomini dell'equipaggio del «Boccaccio», che si erano rifugiati sulle lancie di salvataggio. L'equipaggio è stato sbarcato a Brest.

Il «Boccaccio» aveva subito l'esplosione di una caldaia ed è affondato.

La gita ad Arsia

Per il giro autoturistico in Istria e sulla riviera del Carnaro, con visita alla nuova città di Arsia è disponibile ancora qualche posto. Prenotazioni entro stasera presso il Dopolavoro «Razza», piazza Verdi 2, (tel. 55-65).

Quote: in comodo automezzo attrezzato lire 20; in torpedone da gran turismo lire 35. Ragazzi metà prezzo. Pranzo alla carta lire 7.

Domani ballo del "Guf,,

Domani, sabato, avrà luogo l'atteso secondo trattenimento danzante, organizzato dal Gruppo Universitario Fascista in sala massima (via Coroneo 15). Meniconi con la sua orchestra lancerà le più belle canzoni della stagione. La sala sarà addobbata e presenterà un aspetto quanto mai suggestivo.

Per eventuali richieste d'inviti, rivolgersi personalmente al «Guf» (via Rossini 4) nelle ore d'ufficio.

Vaccinazioni antidifteriche

Con l'inizio della stagione autunnale i casi di difterite sono divenuti, come ogni anno, sempre più frequenti. In Italia ogni anno si registrano circa 30.000 casi di difterite e circa 3000 decessi per tale malattia; a Trieste l'anno scorso sono stati registrati 437 casi con 22 casi di morte.

Per quanto il siero sia efficace per guarire la malattia, pure ci sono dei casi nei quali esso non può vincerla sia perchè l'infezione è particolarmente virulenta, sia perchè l'iniezione di siero è stata praticata troppo tardivamente.

La scoperta dell'anatossivaccino fatta nel 1923 dal Ramon deve essere considerata come una tappa capitale nella lotta contro la difterite. D'allora l'anatossivaccinazione è stata praticata in tutto il mondo e milioni di individui sono stati vaccinati. L'innocuità dell'anatossina è indiscutibile, la sua efficacia è riconosciuta universalmente; è constatato che 95 per cento dei bambini vaccinati non contraggono la malattia e possono restare impunemente in contatto con ammalati di difterite e con portatori di bacilli difterici.

Anche a Trieste un gran numero di bambini è stato vaccinato con l'anatossina: di 2700 bambini vaccinati nel 1936 soltanto 8 hanno fino oggi contratta la difterite; di circa 2000 bambini vaccinati nel corrente anno soltanto 6 si sono finora ammalati di difterite e tutti in forma leggerissima.

Ma troppi bambini sono ancora privi di questa difesa contro una delle più pericolose malattie dell'infanzia e perciò l'Ufficio municipale d'igiene e sanità rivolge alle madri triestine il più caloroso appello perchè sottopongano i loro figli all'innocua anatossivaccinazione e perchè concorrano a sbarazzare Trieste dal flagello della difterite ed a salvare tanti bambini che non domandano altro che di vivere.

L'anatossivaccinazione, che attualmente si pratica in due tempi, con due iniezioni, la prima di 1½ c.c. di anatossina e la seconda, a venti giorni di distanza di 2 c. c., viene eseguita gratuitamente ogni giorno feriale dalle 16 alle 18 nell'Ufficio municipale d'igiene e sanità, via Pitteri n. 2.

Vaccinate i vostri bambini con l'anatossina; preservateli dalla difterite e dal croup!

Trattenimento al «Ryci» Gruppo Adriaco. Domenica 21, alle 17.30 avrà luogo nella sede sociale il consueto trattenimento danzante.

STATO CIVILE DI TRIESTE 18 novembre 1937-XVI	
Nati vivi	13
maschi 5, femmine 8.	
Nati morti	—
Morti	11
Matrimoni	10

Una importante riunione del Fronte patriottico austriaco

La Sezione locale del Fronte patriottico austriaco ha tenuto ieri, nella sala di via Palestrina n. 3, la sua prima adunata, alla quale hanno partecipato i membri della colonia austriaca di Trieste e dintorni. Il segretario del Fronte patriottico, dott. Breycha-Zuliany, rivolto un saluto al Console generale d'Austria dott. Steidle, al sig. Schneider e ai membri del Consolato, nonchè ai dirigenti della Società austriaca di assistenza, ha detto, fra altro, nel suo applaudito discorso:

«L'Austria è nazionale e il Fronte patriottico dev'essere la base del movimento nazionale. Nazionale nel nostro senso significa: pensare tedescamente e sentire austriacamente, amare ed affermare la Patria. Questo movimento nazionale austriaco, al quale apparteniamo, riconosce e rispetta i sistemi nazionali di partito di altri Stati autoritari e ci tiene ad uguale riconoscimento e rispetto. La parola «movimento» riassume in sè tre concetti: spirito combattivo, convinzione ed entusiasmo giovanile».

Passando alla situazione nel campo della politica estera, il segretario ha detto: «La politica estera del nostro Governo è e deve essere una politica di pace e di conciliazione. E, su questo terreno, la nostra piccola Patria ha una missione di politica mondiale da compiere nel cuore d'Europa».

Dopo aver efficacemente accennato alla delicata e importante funzione che l'Austria è chiamata a svolgere nel meccanismo dell'asse Roma-Berlino, al quale è saldata dai Protocolli di Roma da un lato e dall'Accordo di luglio dall'altro, il dott. Breycha-Zuliany ha trattato varie questioni di carattere interno, assicurando che gli austriaci del Fronte patriottico guardano con viva e sincera simpatia al movimento fascista della Nazione che li ospita e al suo grande Capo Benito Mussolini, manifestando riconoscenza per la cortesia e la comprensione che la organizzazione all'estero del Fronte patriottico incontra in Italia. Del pari l'oratore ha accentuato la ferma intenzione di vivere nel migliore accordo con la locale colonia del Reich, anche perchè le due colonie sono legate fra loro da molti interessi comuni.

Le parole del segretario, spesso interrotte da approvazioni, sono state alla fine applaudite con molto calore. La bella e significativa riunione si chiuse con la proiezione di un pittoresco e interessante documentario della costruzione dell'autostrada alpina del Glockner.

Nel Sindacato periti industriali

Con R. Decreto in data 2 settembre 1937-XV, è stato approvata la nomina del camerata perito industriale Emilio Cosciani a segretario interprovinciale del Sindacato periti industriali per le Provincie di Trieste, Udine, Gorizia, Pola, Fiume e Zara. Gli organi direttivi del Sindacato interprovinciale periti industriali risultano così costituiti: segretario Emilio Cosciani; membri del Direttorio: Beccari Giovanni, Riccoboni Mario, Comici Giovanni, Gelovizza Giovanni, Fermo Giordano, Alfieri Bruno, Vidorno Cesare per il «Guf»; sindaci: Ruzzier Narciso, Ongaro Ferruccio, Nardini Guido. Fiduciari per la Prov. di: Udine, Della Coletta Antonio; Pola, Lenuzza Mario; Gorizia, Nardini Guido; Zara, Gilardi Michele.

Il Comitato interprovinciale per la tenuta dell'Albo dei periti industriali è così costituito: presidente Cosciani Emilio; segretario Riccoboni Mario. Membri effettivi: Alfieri Bruno, Ongaro Ferruccio. Membri supplenti: Fermo Giordano, Ruzzier Narciso.

Fogli accreditamento per importazioni col regime della bolletta per l'anno 1938. L'Unione fascista degli industriali fa presente alle proprie associate, interessate all'importazione di merci sottoposte al regime della bolletta che il 25 corr. scade il termine per la presentazione delle domande ai Direttorii superiori delle Circoscrizioni doganali per il rilascio dei cosiddetti «Fogli di accreditamento» che il Ministero delle Finanze ha ritenuto opportuno sostituire alle bollette doganali per le suddette importazioni.

Al Dopolavoro Poligrafico. Domenica alle 16 spettacolo di prestidigitazione moderna sostenuto dal prof. Steno Schaffer e dedicato particolarmente ai bambini. Sabato e domenica trattenimenti di ballo con scherzi e sorprese. Domenica dalle 11 alle 13 mattinata danzante.

Posti di assistente sanitaria. E' aperto un concorso a 5 posti di assistente sanitaria visitatrice presso i Dispensari antitubercolari della Provincia di Ragusa. Per informazioni rivolgersi al Sindacato infermiere diplomate, via Cesare Battisti 22, nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 18 alle 19.

Chiusura dell'Ufficio «Enit» al valico del Piccolo S. Bernardo. L'Ente provinciale per il turismo informa che per la sopravvenuta intransitabilità del valico si è provveduto in data 11 corr. alla chiusura dell'Ufficio «Enit» del valico del Piccolo S. Bernardo.

Risparmiare un viaggio inutile Evitare una giornata sprecata

Utilissima precauzione, negli affari come nella vita privata e famigliare, è quella di preannunziare un proprio viaggio. E' facile così stabilire un appuntamento o garantirsi comunque che la visita non si risolverà in una perdita inutile di tempo. Il «Telefono Interurbano» è un mezzo adattissimo allo scopo. La sua tariffa è modica ed è possibile anche fruire di speciali ribassi festivi e serali.

Cronache degli avvenimenti sportivi

ASPETTI DEL CAMPIONATO DI CALCIO

L'altalena è finita?

Una prospettiva: non più un sempre nuovo capofila ma una corsa all'inseguimento della Lazio

... qui il primato della classifica ... stato volubile come una ... L'avete visto alinearsi ... della Juventus fin tanto ... squadra che fu campione ... favorita da un calendario ... ammente facile e da un ... di fortunati successi, era in ... e tutto con un'andatura però ... e armatica, che poi ... per non dire nessuno ... allarmati eccessivamente. ... visto oscillare, questo ... per tre domeniche ... la Roma e la Juventus, ... alla fine del mese ... di novembre. ... allora accennava a piegare ... altro punto cardinale ... verso la coppa Ambrosiana, nella direzione della ... con la sconfitta della ... Bari e della Juventus a ...

Colpo di sterzo

... instabilità! Nessuna ... marciato abbastanza ... e nessuna era ... assicurarsi un vantaggio ... ma la Juventus, ... generale e ... di buoni e di ... risultati dei concorrenti, ... conservare un effimero primato. Essa stessa poco ... aveva permesso che il ... inseguitore diventasse ... pressione, sempre più ... si facesse intestini ... squadre in un fazzoletto ... tre punti: l'una o l'altra ... accalaffaria. E ... Roma che per prima ha ... soddisfazione di dir ... Juventus, il primato ... questa sistemazione dovesse ... di breve durata e dovesse ... la coppia è stata in blocco ... da quella che premeva ...

... non direttamente interessato ... l'altalena continuasse ... ultima giornata. Lo ... che che da questa ... rinnovarsi continuo ... Ahimè, però, credo ... il gioco dell'altalena ... per finire. L'aspetto ... della graduatoria e ... quello ch'era in settimana: le nuove squadre sono ... tre ... coppia di comando e ... chiama Lazio ... Roma ... attaccata da tre ... dei primi di un solo ... stato ... sono ... In realtà, siamo ... dell'incertezza della ... può ... verso uno stato di ...

Roma lotta per il primato

... farsi illusioni: la ... l'unità più forte in campo ... e il cavallo favorito ... vittoria finale. S'era detto ... Lazio non ha raggiunto ... forma migliore e che ... è stata ed è tuttora ... D'accordo. Ma guardate ... la classifica: la ... l'unica squadra che non ... secca ... quoziente di ... più interessante la ... forse nella casella riservata alle reti subite: la Lazio, che un tempo era criticata per la vulnerabilità della sua difesa e per il gusto forse eccessivo di sospingersi troppo innanzi, anche a costo di indebolire le retrovie e di essere colte di sorpresa dalle azioni di contrattacco, questa squadra che realizzava i punti a ceste ma che troppi ne subiva, è oggi la squadra più saldamente difesa. Non dobbiamo dimenticare che della Lazio, quando era già candidata al titolo, si diceva: «Peccato la fragilità della sua difesa». Ebbene, questa accusa cade, anzi è caduta da sè. Conclusione: Oggi come oggi una squadra più forte in Italia non la vediamo. C'è nella Lazio grande forza d'urto, c'è l'accoppiamento tattico, c'è armonia e distribuzione di valori, c'è tutto ciò che può concorrere per trasformare una buona squadra in una squadra da scudetto. Tutto insomma fa credere che l'accavallarsi delle squadre al vertice e quell'alternativa nel guidare, stia per finire e che la corsa stia per diventare una corsa ad inseguimento alla caccia della Lazio.

La decima giornata lavora ancora per la squadra bianco-azzurra. Essa è chiamata ad incontrare la concorrente diretta e una delle più pericolose tra quelle in corsa: la Lazio riceverà a Roma la visita dell'Ambrosiana. L'Ambrosiana è oggi (come ieri e sempre) squadra tipicamente di attacco. Bisogna sempre diffidare delle squadre aggressive e ottimiste; non sono fatte di solito per vincere un campionato, però possono vincere qualche partita, anche la più difficile. E può vincere pure a Roma, ma questa è una speranza, la speranza di veder ritardato quell'inseguimento cui si accennava innanzi, più che una previsione, poichè il pronostico non può che essere favorevole alla Lazio.

La Triestina a Firenze

La giornata, del resto, non è avara di incontri incerti ed avvincenti: le partite Milan-Roma, Juventus-Genova, Livorno-Torino, Atalanta-Napoli e Fiorentina-Triestina sono aperte a ogni possibilità e più d'una potrebbe benissimo chiudersi senza vinti nè vincitori. La Triestina giuocherà allo Stadio Berta ancora priva di Colaussi, e questo è uno svantaggio grave ma non abbastanza per togliere ogni speranza di successo, e noi siamo ora tra coloro che non languono nel pessimismo. Le partite con scarsa incertezza e già per il 90 percento decise, sono in netta minoranza: Bologna-Bari e Liguria-Lucchese.

Il tribunale dei calciatori

Numerose squalifiche

il calendario della Coppa Italia

ROMA, 18

Per la disputa del quinto turno della Coppa Italia, il Direttorio divisioni superiori rende noto che, alla presenza del presidente della F. I. G. C., tenuto conto delle varianti apportate all'articolo 7 del regolamento della coppa, sono stati sorteggiati nel modo seguente gli incontri che saranno disputati il 12 dicembre prossimo: Venezia-Triestina, Juventus-Aquila, Napoli-Palermo, Lazio-Brescia, Spezia-Torino; Pontedera-Roma; Varese-Milan; Bologna-Taranto; Ambrosiana-Viareggio; Anconitana-Bari; Novara-Alessandria; Spal-Lucchese; Savona-Genova; Atalanta-Livorno; Modena-S. I. A. L. La società che avessero giocatori chiamati a far parte delle squadre nazionali che giocheranno il 5 dicembre in Francia, potranno chiedere al più tardi entro il 30 corr. di posticipare la gara di Coppa Italia al giorno 8 dicembre.

Lo stesso Direttorio divisioni superiori ha lasciato in sospeso l'omologazione della gara Messina-Taranto in attesa di stabilire la regolare posizione di un giocatore del Messina che ha partecipato alla gara privo di tessera e sotto la responsabilità della propria società.

Infine il Direttorio ha stabilito i seguenti provvedimenti. A carico di società, per il contegno scorretto del pubblico, le seguenti multe: Ambrosiana e Alessandria lire 500; Spezia, Palermo e Macerata lire 300; Fiorentina (campionato riserve) lire 200.

Giocatori espulsi dal campo: squalifica per due giornate: Scaramelli della Roma, Viani del Messina; squalifica per una giornata: Barberis della Fiorentina; ammonizione: Capocasale del Bari, Allemandi del Venezia. Giocatori non espulsi dal campo: squalifica per due giornate: Magli della Fiorentina; squalifica per una giornata: Ferrini del Torino e Maini del Bologna; ammonizione: Casirago del Taranto.

Pugilatori jugoslavi

in un incontro a Treviso

TREVISO, 18

Sabato prossimo avrà luogo a Treviso una manifestazione sportiva di grande risalto, ospite la squadra pugilistica di Zagabria, rappresentativa scelta ufficialmente dalla Federazione jugoslava di pugilato e che verrà accompagnata dagli esponenti della Federazione stessa.

Ecco il programma della manifestazione: Pesi gallo: Fuke contro Argentin; pesi piuma: Gottesman contro Bottari; pesi piuma: Jurkovic contro Brusadin; pesi leggeri: Devcic contro Peire; pesi medio leggeri: Cerin contro Faloppa; pesi medi: Krleza contro Migotto; pesi medio massimi: Hlandi contro Crocetta; pesi massimi: Albini contro Sonego.

Un tramonto tragicomico

Carnera battuto

da Francesco di Meglio

PARIGI, 18

Francesco Di Meglio, un italiano naturalizzatosi francese, ha battuto ai punti Primo Carnera durante un combattimento di dieci riprese svoltosi stasera alla sala Wagram. Il friulano ha completamente deluso ed il suo ritorno allo sport attivo lascia per altro intravvedere che ben presto sarà costretto ad un abbandono definitivo del quadrato, a meno che non voglia — come ha fatto stasera — continuare ad essere un numero di attrazione e non un pugilatore. Di ciò anzi si occuperà certamente la Federazione pugilistica italiana che stasera era rappresentata nell'incontro dal suo segretario comm. Mazzia.

Premesso quanto sopra, non rimane da aggiungere se non che l'incontro nelle sue dieci riprese non ha costituito che uno spettacolo da circo equestre (figuratevi che nella quinta ripresa un pugno di Carnera, schivato dall'avversario, ha colpito l'arbitro senza conseguenze). Il pubblico si è divertito più per l'aspetto comico dell'incontro che per il suo valore sportivo.

Disposizioni del Presidente del Coni

per l'unicità d'indirizzo e di comando delle attività sportive nazionali

ROMA, 18

Con recente *Foglio di Disposizioni* del P. N. F., S. E. Starace ha dato precise e categoriche istruzioni circa l'indirizzo tecnico della attività sportiva nazionale. La disposizione di S. E. Starace dice testualmente:

«Confermo che l'indirizzo tecnico sportivo dev'essere unico. Tutte le organizzazioni, pertanto, che praticano lo sport, devono attenersi alle direttive che impartisco quale Presidente del C. O. N. I., attraverso le competenti Federazioni sportive, responsabili della loro esecuzione. I programmi sportivi a carattere agonistico e qualsiasi altra iniziativa, devono preventivamente essere concordati con il C. O. N. I., che ha anche funzioni di coordinamento».

La precisa e chiara direttiva segnata dal Presidente del C. O. N. I. non richiede ulteriori illustrazioni; la sua importanza va posta però nel giusto rilievo. Nella disposizione, oltre ad essere riaffermata la necessità di una stretta collaborazione tra le organizzazioni che praticano lo sport (Guf, Gil e Ond) e le Federazioni sportive, viene ulteriormente ricordato e confermato che il C. O. N. I. è il massimo e unico ente dal quale deve partire per tutti la superiore direttiva per il coordinamento delle forze sportive.

Proprio all'inizio dell'Anno XVI, mentre in ogni campo dello sport nazionale ferve l'attività per la preparazione severa e serrata ai cimenti internazionali e delle prossime Olimpiadi, più che mai opportuna giunge la direttiva del gerarca, per l'unicità di comando, fattore primo ed essenziale per il raggiungimento di un sicuro successo.

I successi della "Gilera,,

segnalati nel "Foglio di Disposizioni,,

ROMA, 18

Il *Foglio di Disposizioni* del P. N. F. n. 903 reca:

«Segnalo la Fabbrica Italiana Motocicli Gilera di Arcore (Milano), che con la recente costruzione della nuova moto «Gilera 500», ha conquistato allo sport fascista, oltre ad ambite vittorie internazionali, ben 34 primati mondiali anche di categorie e cilindrate superiori».

Lo sport fascista ha conseguito nuove e brillanti affermazioni nel campo agonistico internazionale, grazie all'operosa e proficua attività dell'industria italiana. Ciò dimostra ancora una volta quanto grande sia il valore del binomio «industria-sport» quando il comune intento sia il raggiungimento delle più alte mete e quando verso esse siano protese le sane energie industriali sportive.

25 ciclisti della "Heliette,,

parteciperanno alla prossima Milano-San Remo

PARIGI, 18

Si annunzia che è stato stipulato in questi giorni un accordo di principio fra la *Gazzetta dello Sport* e il direttore sportivo della Casa Heliette signor Trialoux relativo alla partecipazione di 25 corridori della predetta casa alla Milano-San Remo dell'anno prossimo.

La partita di domenica

fra il Ponziana e il Grion di Pola

Domenica il Ponziana incontrerà sul campo di S. Andrea la squadra del Fascio Grion di Pola. L'incontro avrà inizio alle 14.30.

La partenza della «Littorina rosso-alabardata». Veniamo informati che la direzione delle Ferrovie ha disposto che la partenza della «Littorina rosso-alabardata» che porterà domenica i seguaci della Triestina a Firenze per l'incontro di calcio, sia anticipata dalle 5 alle 4.30.

Le corse campestri

avranno inizio il 1.o dicembre

ROMA, 18

La Fidal ha preso le seguenti deliberazioni circa l'attività dell'anno XVI: col 1.o dicembre potrà avere inizio l'attività di corsa campestre, limitatamente però agli atleti non classificati e di terza serie. Successivamente verranno date le disposizioni relative all'inizio dell'attività degli atleti di prima e seconda serie.

Società Ginnastica. Oggi, lezioni di ginnastica, corsi maschili: ore 16.15 preparatorio, 17.15 inferiore, 18.15 medio, 19.15 superiore, 20.15 adulti. Sezione scherma: ore 15 allievi, ore 19 adulti. Sezione pallacanestro: ore 21 allenamento nazionale A e B.

Dopolavoro Ass. Motociclistica Triestina. Domani, nei locali di via Istituto 15 rimessi a nuovo, il Comitato feste inaugurerà la stagione invernale dei trattenimenti di danza. Vi potranno intervenire soci, familiari e dopolavoristi.

Il Dopolavoro Artigiano a Sella di Nevea. Il Dopolavoro Artigiano indice per domenica una gita sciatoria a Sella di Nevea con partenza alle 4. Prezzo lire 17.

AIUTARE I RIFUGI

Un dovere per gli amici della montagna: partecipare alla Pesca dell'Alpina

Sia d'estate, dopo una giornata di sane fatiche per roccie e sentieri, che d'inverno, allorchè l'aria incrudisce nelle prime ombre pomeridiane, l'apparire da lungi del rifugio mette in cuore una gioia prepotente, come per un premio che si sa d'aver guadatagno. Come appaiono ospitali allora le quattro pareti di quella casuccia spersa sulla montagna, eppure lì pronta e accogliente lungo il nostro cammino! Come ci sentiamo più tranquilli, più forti, appena varcata quella soglia ove ci attende il ristoro e il riparo dalle intemperie. Vi sono momenti nella vita di un alpinista — ed anche di un semplice turista — in cui toccare un rifugio è raggiungere un tesoro ben più prezioso che la piccola somma che gli si lascia in compenso.

Pochi però pongono mente a quello che un rifugio costa. Questa piccola costruzione in balìa degli elementi, là dove sono più sfrenati, abbisogna di cure continue, altrimenti deperisce e scompare addirittura. La gestione stessa è onerosissima. Gli introiti di una brevissima stagione non coprono quasi mai neppure le spese. Ecco la necessità per il Club Alpino di approfittare di ogni possibilità per aiutare i rifugi, che sono aperti a beneficio di chiunque voglia approfittarne. La Sezione di Trieste in ispecie, che gestisce ben 16 rifugi in una zona alpina ove la corrente turistica è ben lontana dalle cifre delle Dolomiti, più che altre deve appoggiarsi ai soci ed agli amici suoi.

Perciò anche quest'anno un comitato di gentili signore sta organizzando per i primi di dicembre una pesca miracolosa pro rifugi alpini, nella sede della Sezione del C. A. I., in via Milano 2.

Ecco che con l'alea di ottenere qualche dono (e ne abbiamo visti di numerosi ed utilissimi), chi ama la montagna può aiutare efficacemente, eppur con insensibile sacrificio, i rifugi alpini, che anche ora, aprendosi la stagione della neve, saranno nuovamente pronti ad ospitare gli sciatori.

Un biglietto costa meno di un caffè espresso: si può ricevere un dono e in ogni caso si aiuta un rifugio.

Arruolamento nelle truppe alpine

La Direzione della locale Sezione del Club Alpino Italiano invita i soci della classe 1917, che dovranno presentarsi alle armi nella primavera 1938 e che desiderano prestare servizio nel corpo degli alpini, di segnalare i loro nominativi alla segreteria sociale comunicando in pari tempo l'attività da loro svolta in montagna quali alpinisti, rocciatori o sciatori.

NEI DOPOLAVORO

«F. Lucchini». Domenica gita sciatoria località da destinarsi.

XXX Ottobre. Domenica gita al Collio e salita al Monte Santo.

Cooperative Operaie. Domenica gita sciatoria in automezzo a Valbruna. Iscrizioni entro questa sera in sede. Domenica dalle 19 trattenimento.

Postelegrafonico. Domenica dalle 18 alle 22 festino di danza.

Pubblico Impiego. Domani dalle 21 trattenimento Sezione B e C. Domenica gita sciatoria a Montenero d'Idria. Domenica dalle 17.30 trattenimento Sezione A.

«R. Pitteri». Domenica gita sciatoria a Montenero. Quota lire 8.

«Vittorio Veneto» (via Crispi 7). Stasera trattenimento di danza.

«Dimm». Sezione B. Domenica gita con automezzo a Monte Santo. Domenica trattenimento dalle 20.30. — Sezione C. Domenica dalle 19 alle 23 trattenimento.

Chimici. Domani dalle 19 e domenica dalle 19 trattenimenti danza. Domenica gita in comodo automezzo attrezzato ad Arsia, ritorno per Abbazia-Fiume. Iscrizioni in sede. Domenica pattinaggio sospeso.

«G. Beltrame». Questa sera, dalle 20.30, biblioteca. Domenica, dalle 19, trattenimento sede, via Diaz 14.

«Filippo Corridoni». Il Dopolavoro «F. Corridoni» inizia la sua attività sciatoria con una gita in comodo e veloce automezzo alla volta di Montenero d'Idria. La quota di passaggio è fissata in lire 9 per soci e simpatizzanti. Partenza alle 6 precise dalla via Carducci (Caffè Negozianti); il ritorno è previsto per le 21 circa. Le prenotazioni si ricevono seralmente in sede sociale, via Duca d'Aosta n. 12 e presso i negozi Tommasini e Sportman.

«Trevisan-Boscarolli». Questa sera dalle 20 trattenimento.

«Crda». Domani dalle 20 alle 24 e domenica dalle 19 alle 23 trattenimento per soci e familiari. Domenica gita sciatoria a Montenero d'Idria. Iscrizioni in segreteria. Soci lire 8, non soci lire 10.

CLUB ALPINO ITALIANO

Domani sera, alle 18.30, lezione di ginnastica presciatoria. Domenica escursione a Montenero d'Idria con salita del Monte Giavornico. Programma dettagliato e iscrizioni in sede, entro questa sera alle 21.

Cronaca giudiziaria

La condanna di un truffatore

(Pretura penale) L'Istituto magistrale «G. Carducci», volendo onorare la memoria della medaglia d'oro Sergio Laghi, s'era fatto promotore di un comitato per la raccolta dei fondi necessari per l'erezione di una fondazione scolastica intitolata al nome del glorioso Caduto. Per meglio invogliare enti e privati a partecipare alla sottoscrizione, aveva dato alla luce pure un opuscolo: «Dopo la vittoria». La raccolta delle sottoscrizioni e la diffusione dell'opuscolo, veniva affidata a diverse persone e, fra queste, a tale Alberto Cattonaro di Francesco, nato nel 1895 a Pola. Costui, per meglio riuscire nel suo intento, ch'era quello di avvicinare enti e personalità, ritenne opportuno spacciarsi per... giornalista. Se si fosse trattato di un galantuomo, il decoro e la dignità della classe giornalistica non ne avrebbero sofferto gran che, ma il male fu che il Cattonaro si avvalesse della qualifica arbitraria di giornalista per commettere delle trufferelle in danno dell'Istituto magistrade «G. Carducci», trattenendosi, indebitamente, 4500 lire. Naturalmente l'attività del Cattonaro venne subito stroncata da una regolare denuncia.

Arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria, il Cattonaro è comparso ora davanti al Pretore il quale, vagliate le circostanze di causa l'ha condannato ad un anno di reclusione e al pagamento di 1200 lire di multa. Sei giovani, che lusingati dalle promesse del Cattonaro s'erano, in buona fede, prestati a dargli aiuto, ritenuti innocenti, sono stati assolti per non avere commesso il fatto.

Pretore dott. Amodio; difesa avvocati Freschi, Robba, V. Bologna e R. Gefter-Wondrich; cancelliere dott. Farina.

Caduto da una passerella

Il manovale Ferdinando Bertacchi, di 38 anni, abitante in via P. Vergerio n. 8, lavorando ieri nel pomeriggio in uno stabilimento di S. Andrea, cadde da una passerella, producendosi una forte lussazione alla spalla destra.

Contento d'essersela cavata a buon mercato, data l'altezza non indifferente della passerella — 7 metri — si recò a farsi medicare all'ospedale Regina Elena, ove fu dichiarato guaribile in due o tre settimane.

Accidenti ai veicoli!

Ieri sera si è presentata all'ospedale Regina Elena una donnetta tutta spaventata e confusa, la quaha chiesto del medico di turno per fargli vedere una ferita lacero-contusa che le insanguinava la fronte. Rilevato che si trattava di una lesione guaribile in una quindicina di giorni, il sanitario ha potuto apprendere che essa era il frutto di un investimento. La donna — Antonia Zorn, di 66 anni, abitante al n. 110 della località di Valmaura — non ha però saputo precisare la natura del veicolo che l'aveva atterrata. E confusa, com'era venuta, se n'è anche andata, imprecando al tram, alle automobili, ai camioncini, alle biciclette, ai monopattini ed a tutti i veicoli del mondo in genere.

Una palla d'alabastro che rompe una gamba. Salendo la via del Molino a vento per recarsi alla propria abitazione al n. 8 di via Giuseppe Caprin, Maria Novak, di 63 anni, ha avuto fratturata la gamba sinistra da una grossa palla di alabastro, fatta rotolare per la ripida via da alcuni ragazzi. Trasportata all'ospedale Regina Elena, la Novak è stata accolta.

CORRISPONDENZA APERTA

Marcella F. Cap. N. 439. Non ha alcun diritto ad indennità. I suoi padroni avevano l'obbligo di assicurarla per l'invalidità, la vecchiaia e la tubercolosi; è molto probabile quindi che abbiano adempiuto a questo obbligo. Pertanto se la sua malattia dipende da uno dei fattori su esposti avrà diritto alle cure mediche gratuite.

Moglie addolorata. I rimedi che potremmo suggerirle sono medicamenti d'indole morale. Non c'è nessuna parente che possa esserle alleata in questa lotta? Bisognerebbe che l'uomo cambiasse tenore di vita e che prendesse amore a qualche altro svago che non fosse l'osteria. Perseveri nel suo compito, non le nascondiamo, difficile e le auguriamo di riuscire.

Mamma pensierosa. Si rivolga all'Ufficio d'Igiene, via Pitteri 2. — *O. R.* Quest'anno il premio della Fondazione Mario Stenta non è stato ancora assegnato. Fra breve uscirà il relativo bando di concorso.

Interessato. 1) Statale. 2) Per ciò che si riferisce all'obbligo dell'istruzione, l'alunno di scuola di avviamento è considerato come alunno di scuola complementare. Forse lei confonde queste scuole con gli Istituti Industriali ai quali vi sono ammessi gli alunni che abbiano la licenza da una scuola complementare o di avviamento. 3) Non ci risulta.

Pic-Pac. Mandi le sue novelle a qualche rivista letteraria. Se sono davvero buone... vedranno certamente la luce. Ma se il primo tentativo dovesse fallire, non si scoraggi. Pensi che in Italia si stampano centinaia e centinaia di riviste letterarie. Auguri. — *Ottobre.* Si accordi con il Parroco da cui dipende.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

Avvenimenti della vita teatrale

"Il Barbiere di Siviglia" con Lina Pagliughi al Rossetti

L'eccezionale fervore della serata, le ammirate ed interminabili e prorompenti acclamazioni alla soprano signora Lina Pagliughi, è stato suscitato dall'eccezionale valore dell'interprete rivelatasi fino dalla prima scena del secondo atto, ma particolarmente nell'esecuzione delle variazioni del «Carnevale di Venezia» nella scena della lezione al terzo atto dell'opera. Ugola mirabilmente dotata, voce di cristallina purezza e di delicata dolcezza, stile severo di canto e ampiezza di respiro quale raramente è dato di ascoltare. [illegible]

Grande successo della signora Pagliughi, ma anche successo caloroso degli altri esecutori dell'opera rossiniana che ha trovato nel baritono Enrico De Franceschi un «Figaro» di robusta voce, di sobria e sostanziosa comicità, di chiaro ed espressivo declamato. [illegible]

Nella parte del «Conte d'Almaviva» il tenore Primo Montanari [illegible]

Anche il basso Franco Zaccarini, applaudito dopo l'aria della «Calunnia» nel primo atto [illegible]

Lo spettacolo solido, vivace, movimentato, ha obbedito alla direzione esperta e sicura del maestro Mucci [illegible]

Per tutti gli interpreti, per la soprano Pagliughi in modo particolare e per il direttore Mucci, gli applausi [illegible]

Presenziava allo spettacolo S. A. R. la Duchessa d'Aosta, la quale in un intervallo si è compiaciuta esprimere personalmente il suo gradimento a Lina Pagliughi.

La seconda del "Barbiere di Siviglia" stasera al Rossetti

Stasera, alle 21, si darà la seconda e ultima esecuzione dell'opera «Il barbiere di Siviglia» nell'interpretazione di Lina Pagliughi, con tutti gli artisti applauditi della prima rappresentazione.

Dopo il secondo atto la signora Pagliughi eseguirà il rondò dell'opera «Lucia di Lammermoor». Anche per l'odierna rappresentazione si annunzia un teatro affollatissimo.

Attraente spettacolo per bambini al Politeama Rossetti

[illegible]

Gruppo Harmonici del «Ferroviario»

[illegible]

Recite di filodrammatici

[illegible]

La Compagnia Benassi-Morelli domani al Verdi

Vivamente attesa, la compagnia Benassi-Morelli, diretta da Memo Benassi, inizierà domani, alle 21 precise, il breve ciclo delle sue recite, con la novità in tre atti di Federico Lonsdale «Non lo siamo tutti un poco?», che viene recitata per la prima volta in Italia. [illegible]

Domenica Topolineide al Nazionale

[illegible]

Distribuzione diplomi e attestati all'Ateneo Musicale

[illegible]

RADIO

[illegible]

VARIETA' E CINEMA

[illegible]

SPETTACOLI D'OGGI

[illegible]

Concerto di violoncello e archi all'Ateneo

Martedì prossimo, nella sala dell'Ateneo Musicale Triestino, avrà luogo il secondo concerto della stagione organizzato dal Circolo di cultura musicale «E. Visnoviz». L'attraente programma comprende, oltre la celebre Sonata in la magg. per violoncello di Beethoven, una sonata del russo Krijanowsky e una composizione di Vivaldi, realizzata per orchestra d'archi da Vincent d'Indy. Esecutori saranno il violoncellista Guerrino Bisiani, la pianista Luciana Annieri e la orchestra d'archi diretta dal maestro Giulio Viozzi. Parte dell'orchestra è stata gentilmente messa a disposizione del Circolo dalla direzione dell'Ateneo Musicale Triestino.

Concerto liutistico all'Acegat

Stasera, alle 20.45, avrà inizio al Dopolavoro aziendale «Acegat», via Cesare Battisti 10, la serie delle serate musicali dell'anno XVI sostenute dall'orchestra liutistica diretta dall'esimio maestro Giovanni Micol.

Questo complesso, già noto nei circoli musicali cittadini per i vari successi riportati con importanti concerti, si presenterà ai suoi affezionati uditori con il programma già noto.

I biglietti per i posti d'ingresso sono in vendita presso il bar del sodalizio.

"A Posillipo" al Dopolavoro chimici

Domenica alle 15, nella sede del Dopolavoro interaziendale chimici, via Conti 11, verrà rappresentato il bozzetto lirico in un atto di Arturo Bellotti, musica del maestro Silvio Negri, «A Posillipo». Interpreti del lavoro saranno la soprano Bianca Zoratti e il tenore Vincenzo Cheri. L'orchestra sarà diretta dal maestro Attilio Zacchi. Precederanno lo spettacolo alcuni numeri di varietà gentilmente concessi dal G.R.F. «Mario Trevisan» dal Trio vocale «Silva» e dal signor J. Mari. Durata dello spettacolo circa due ore.

BORSA DI TRIESTE

novemb.	17	18	novemb.	17	18
R. 5%	94.15	94.15	Riun. A	2020.—	2030.—
R. 3½%	74.—	74.10	Riun. B	1990.—	1995.—
Redim.	71.90	71.80	Gerolim.	203.—	203.—
Obbl. V.	88.25	88.25	Istr.-Tr.	294.—	294.—
B.T. 1940	101.50	101.40	Lussino	344.—	344.—
B.T. 1941	102.15	102.—	Martin.	120.—	120.—
B.T. 1943	92.45	92.45	Merid.	912.—	912.—
B.T. 1944	98.—	98.—	Premud.	695.—	690.—
I. R. I.	463.50	463.50	P. Ferr.	92.—	92.—
El. F.S.	467.50	468.—	Tripcov.	391.—	391.—
Sofias	390.—	390.—	Tram	190.—	190.—
3 V. 3½%	446.—	446.—	Ampelea	435.—	435.—
3 V. 4% c.			Arrig.	206.—	206.—
già 5-6%	429.—	429.—	Cem. Is.	94.—	94.—
3 V. 4%	419.—	419.—	Istr. O.	128.—	128.—
T. 1899 c.	81.—	81.—	S. I. P.	71.50	71.—
T. 1914 c.	89.—	89.—	SELVEG	555.—	555.—
T. 1916 c.	89.—	89.—	Jutificio	250.—	250.—
Istr. 1930	48.—	48.—	Lav. Tr.	200.—	200.—
Generali	4370.—	4390.—	Pastif.	200.—	200.—
Ass. It.	592.—	592.—	Terni	274.—	270.—
Infort.	2025.—	2025.—			

CAMBI: Londra 95.15; New York 19; Francia 64.65; Svizzera clearing 436.25; Svizzera 440.35; Amsterdam clearing 1052.63; Amsterdam 1054; Polonia 359.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Ponziano, Massimo, Fausto, Severino, Feliciano.

DECESSI (18 novembre 1937-XVI): Deressi Luigi, a. 71; Pletti Giorgio, a. 82; Schillani ved. Germani Giovanna, a. 80; Russani Matteo, a. 56; Ukmar Giacomo, a. 63; Contovalli Paolo, a. 59; Cossetto in Stanissa Antonia, a. 35; Allegretto in Cattaruzza Giuditta, a. 42; Pieterseck Rosa, a. 1; Stibel Aurelio, a. 34; Mersini Bianca, a. 31.

MATRIMONI TRASCRITTI: Napp Bruno, sottotenente di vascello con Fillini Ondina, casalinga; Orel Albino, bracciante con Srednik Cirilla, casalinga; Saccavino Francesco, impiegato statale con Sancin Paola, casalinga; Caudotti Severino, falegname con Martinis Ida, casalinga; Frezza Umberto, autista con Fabiani Francesca, casalinga; Vendramin Vladimiro, commerciante con D'Agnolo Ottavia, casalinga; Nemiz Mario, cameriere con Furlan Bernarda, casalinga; Vidmar Giuseppe, meccanico con Marsich Carmela, casalinga; Baldas Bruno, bracciante con Fabretti Ginevra, casalinga; Coco Giuseppe, maresciallo R. E. con Dentini Bruna, casalinga.

«ALA LITTORIA» S. A.

Trieste-Venezia e viceversa (giornaliera): Trieste p. 8; Trieste a. 15.25.

Trieste-Pola-Lussino-Zara-Ancona e viceversa (giornaliera): Trieste p. 8.20; Trieste a. 15.50.

Trieste-Brindisi-Atene-Rodi-Haifa e viceversa (trisettimanale). Trieste p. il lunedì, mercoledì e venerdì alle 7.30; Trieste a. il martedì, giovedì e sabato alle 14.30.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.40 AL; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.50 A; 9.20 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 13.45 O; 16.50 DD; 17.25 AL (Portogruaro); 19.20 O (Portogruaro); 21.45 DD; 22.25 D.

Udine: 5.15 O; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.48 D; 10.15 A; 12.35 A; 16.40 D; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

Postumia: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.55 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 5.40 (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume alle ore 8.12); 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.55 A; 15.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.55 DD; 10.44 A; 13.17 DD; 16.23 A; 17.55 D; 18.15 SO (Lusso); 19.20 A (da Cervignano); 20 DD; 22 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.45 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.26 D; 17.46 A; 19.40 A; 20.27 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

Postumia: 5.20 D; 7.36 A; 9.5 DD; 10.15 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.33 A; 19.7 A; 20.30 DD; 21.21 D.

Fiume: 7.36 A; 10.15 A; 16.33 A; 19.7 A; 21.21 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

Divaccia S. C. via Erpelle C.: 4.25 A Aut; 6.55 A Aut; 12.25 A Aut; 18.15 A Aut.

Pola: 5.20 A Aut; 5.34 M; 7.30 A Aut; 9.35 D Aut; 11.8 O; 13.30 A Aut; 16.15 D Aut; 18.50 A Aut; 20.35 A Aut.

Piedicolle: 6.52 A Aut; 7.25 O (soltanto festivo fino S. Daniele del Carso); 9 A Aut; 12.10 A Aut; 13.45 M; 15.55 A Aut; 18.30 A Aut; 20 A Aut (fino Gorizia Monte Santo).

Arrivi

Divaccia S. C. via Erpelle C.: 0.15 M (solo feriale); 6.49 A Aut; 11.31 A Aut; 17.36 A Aut; 21.42 A Aut; 23.25 M (solo festivo).

Pola: 7.55 O; 8.40 A Aut; 10.18 D Aut; 13.32 A Aut; 16.6 A Aut; 19.52 D Aut; 22.3 A Aut; 22.36 A Aut.

Piedicolle: 7.10 A Aut (da Gorizia Monte Santo); 8.59 A Aut; 12.36 A Aut; 14.47 A Aut; 17.31 A Aut; 20.23 M; 21.17 A Aut.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CAMERIERA capacissima, bella presenza, anche tutto fare, coniugi oppure persona sola offresi. S. Nicolò 30. 79731 A

CUOCA friulana buoni attestati offresi. Piazza della Valle 1-II, telefono 79-59. 46977 A

DONNA media età cerca posto presso persona sola, anche pensionato, tutto fare, buoni attestati. Offerte: Cassetta 30669 A, Unione Pubblicità. 30669 A

PRESTASERVIZI svelta, pulita, offresi soltanto mattina. Piazza Borsa 2, portinaio. 79735 A

PRESTASERVIZI 19-enne capace cucinare offresi. Campo S. Giacomo 19, terzo. 30684 A

PRESTASERVIZI pratica tutti lavori offresi ore combinarsi. Sonnino 13-I. 79794 A

RAGAZZA istriana pratica prestaservizi o stabile offresi. Via Canova 9, porta 20. 46966 A

RAGAZZA capacissima tutti lavori di casa offresi. S. Maurizio 2-I. 79796 A

RAGAZZA offresi, pratica trattoria. Federata. Battisti 33-II, fondo, destra. 79734 A

RAGAZZA prestaservizi offresi, tutto il giorno; goriziana. Conti 34, Viveda. 79769 A

RAGAZZA 17-enne offresi per Roma. Giulia 15, porta 16. 79744 A

RAGAZZE due capaci cucinare e tutto fare. Largo Santorio 2, portineria. 79767 A

SIGNORINA educata offresi persona sola, leggero aiuto casa, oppure bambini. Indirizzo Piccolo. 79730 A

SIGNORINA presenza civile, fidata, offresi lavori casa per una o due persone, oppure compagnia ed aiuto malati, od altri lavori leggeri: scrivere, oppure visitare: Tiziano 9-III, Baizero. 79765 A

15-ENNE friulana offresi stabile. Androna Romagna 2, Gria. 79775 A

34-ENNE vedova, bravissima, offresi tutto il giorno oppure stabile. Torsampiero 1. 46968 A

45-ENNE pratica tutti lavori, anche cucinare, offresi miti pretese. Telefono 79-59. 79771 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, governanti, cercansi. Trieste, fuori. Torrebianca 24. 79780 B

A. AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca istitutrici, domestici, cuochi, domestiche, cameriere, governanti, prestaservizi. 79749 B

CAMERIERA pratica, ragazze brave tutto fare, attestati, prestaservizi giovane cercansi. XX Settembre 12, portineria. Telefono 74-19. 46930 B

DOMESTICA cercasi. Corso Vitt. Em. 2, terzo, sinistra. 79770 B

DOMESTICA cercasi. Rivolgersi Torrebianca 15, magazzino. Longo. 79773 B

PRESTASERVIZI cercasi, attestati. Gatteri 7-III, destra. 79756 B

PRESTASERVIZI per tutto giorno, capacissima, referenze, cercasi. Clelitira, XX Settembre 11. 79736 B

PRESTASERVIZI per ore da stabilirsi cercasi. Indirizzo Piccolo. 46962 B

PRESTASERVIZI due volte giorno cercasi. S. Lazzaro 14-I, sinistra. 46960 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Presentarsi con attestati. Mazzini 5-II, sinistra. 79778 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi mattinata. Fioricultore, viale XX Settembre 5. 46970 B

PRESTASERVIZI svelta, onesta, dalle 8-11, cercasi. Franca 11-IV. 46975 B

RAGAZZA capace tutto fare, stabile, cercasi; referenze, bella presenza. Foscolo 2-II, Forti. 46954 B

RAGAZZA 20-enne, robusta, buoni certificati, moralità, cercasi. Romagna n. 100. 46961 B

RAGAZZA stabile, capace tutto fare, onesta, attestati, cercasi. S. Vito 5, porta 8. 30697 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

A. PIANOFORTI: accordature (garantite), lire 15. Scrivere: Scuola, Vidali n. 12. 9194 C

CONTABILE praticissima, ottimi certificati, occuperebbesi presso seria ditta o assumerebbe lavoro. Battisti 6, porta 11. 79740 C

INFERMIERA diplomata lunga assistenza ospedale, disposta anche viaggiare. Indirizzo Piccolo. 46952 C

MACCHINISTA frigoriferi già capo reparto A. O. I. Massaua, provetto montatore, assumerebbe lavoro direttivo, montaggio, riparazioni impianti presso seria ditta o stabilimento, Venezia Giulia. Patente auto n. 497 fermo posta, Treviso. 5667 C

PARRUCCHIERA capace o cassiera offresi per fuori Trieste. Cassetta 30674 C, Unione Pubblicità. 30674 C

VOLONTEROSA offresi pulizia uffici, poche pretese. Piazza Valle 1, presso Gwiner. 6079713 C

18-ENNE volonteroso, pratico panificio, conosce slavo, tedesco, italiano, offresi, aiuto bar, fattorino, ufficio, oppure qualsiasi impiego. Cassetta 30497 C, Unione Pubblicità. 30497 C

35-ENNE, laborioso, serio, pratico cantina, tutto fare, anche bottaio, offresi con cauzione. Cassetta 30496 C, Unione Pubblicità. 30496 C

50-ENNE libero pomeriggio, versato commercio importazione esportazione, contabilità, ogni lavoro ufficio, corrispondenza italiana tedesca, buona conoscenza francese, dattilografo, assumerebbe tenuta libri corrispondenza amministrazioni, modeste pretese. Cassetta 30664 C, Unione Pubblicità.

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. PERMANENTI macchina Vella senza fili unica Trieste, preparati oleosi lire 30. Salone Fiorentino, via Gelsi 14 (ora Nordio). 79580 CC

A. A. A. PERMANENTI ultragarantite capelli tinti, ossigenati. Liquidi oleosi viennesi. Permanentista specializzata di Vienna. Propaganda lire 10. Timeus 5. 30692 CC

A. A. PERMANENTI complete da lire 15 in poi; si eseguisce permanente su capelli di qualsiasi lunghezza, anche trecce, senza bisogno tagliare. Salone Tosato, Coroneo 4. 79793 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 39 CC

IMPERMEABILI qualsiasi tipo ripara rimoderna confeziona su misura Laboratorio impermeabili, Silvio Pellico 1. 30703 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio qualsiasi macchina cucire lire 10, pezzi ricambio originali. Udine 8, officina. 79758 CC

ONDULAZIONI permanenti garantite novità. Salone Elena, reparto speciale signore, piazza Impero 10. 30694 CC

SALONE Cooperativa. Ferriera 5, barba-capelli 1.50. Servizio igienico accurato. 30695 CC

SARTA per qualunque lavoro presso famiglie distinte. Via Udine 37-II, destra. 79741 CC

SARTO uomo e donna, lavoro accurato, prezzi miti. Cereria 2-III. 46956 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTE garzone lavoranti cercansi, lavoro fine piumiste. Ilpa, via Borsa 1. 30683 D

GARZONA sarta donna volonterosa imparare cercasi. Indirizzo Piccolo. 79752 D

LAVANDAIA forte, svelta, onesta, stabile cercasi albergo. Indirizzo Piccolo. 46943 D

MEZZA lavorante sarta, brava, cercasi subito. Via Trento 2. 30690 D

MEZZA lavorante sarta uomo brava cercasi. Impero 13-II. 46978 D

PARRUCCHIERA capacissima, posto stabile, cercasi. Indirizzo Piccolo. 79795 D

PARRUCCHIERE capacissimo stabile cercasi. Via Fabio Filzi 13. 46967 D

PARRUCCHIERE due trovano pronta occupazione via Udine 32, Salone per signora. 46961 D

RAGAZZINA 14-enne cercasi latteria. Via S. Giusto 1. 79762 D

RAGAZZO per negozio alimentari cercasi. Manzoni 18. 79768 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

CAMERA con focolaio o camerino vuoto cercansi. Fornace 11. 79781 E

CAMERETTA o camera mobiliata, comodo cucina, cercansi, prezzo mite. Via Madonnina 43-I, sinistra. 46963 E

QUARTIERINO mobiliato cercasi prontamente, oppure due stanze uso cucina, bagno, riscaldamento, casa tranquilla. Cassetta 30673 E, Unione Pubblicità. 30673 E

STANZA elegantissima cerca signore tedesco. Via Cordaroli 14-I. 79779 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. CAMERA, salotto, affittansi distinto, ingresso scale, acqua corrente, centro. Ginnastica 1, porta 12. 79787 F

A. A. A. PIED-A-TERRE signorile affittasi distintissimo. Indirizzo Piccolo. 79757 F

A. CENTRALI eleganti stanze due mobiliate, bagno, pensione. Torrebianca n. 43. 46957 F

A. CENTRALE, elegante, soleggiata, una-due persone, volendo stanza pranzo, vitto, anche breve. Diaz 24, porta 5. 6541 F

A. INDIPENDENTE spaziosa, stufa, uno-due letti, affittasi anche giorni. Trento 5-III. 30702 F

A. INGRESSO scale, elegantissima, anche giorni, affittasi. Cadorna 5-I, porta 1. 6540 F

A. MOBILIATA bellissima affittasi, volendo vitto. S. Francesco 16-IV, sinistra. 79760 F

A. MOBILIATA soleggiata affittasi a persona seria. S. Lazzaro 20, porta 14. 79764 F

A uno-due distinti affittasi bellissima, riscaldamento. Gatteri 45-I. 46949 F

CAMERA pulitissima, soleggiata, uno-due, volendo giorni. Gatteri 23, mezzanino. 30701 F

CAMERE due mobiliate, massima pulizia, affittansi. Via Valdirivo 32-I. 79790 F

CAMERE ingresso libero, indipendente, affittansi. Rivolgersi Milano 17, bar, banco. 30528 F

CAMERINO mobiliato, vista strada, affittasi. Canova 21-I, porta 8. 30680 F

INGRESSO libero affittasi prontamente. Coroneo 1, porta 19, dalle 8-14. 46971 F

LETTO per [illegible] affittansi. [illegible]

MATRIMONIALE [illegible] stufa. Machiavelli [illegible]

MATRIMONIALE [illegible] cina, conve[illegible] piero 6-II. [illegible]

MOBILIATA [illegible] sa, una pe[illegible] te. Torqua[illegible]

MOBILIATA [illegible] indipendente [illegible] terzo.

MOBILIATA [illegible] piegata pu[illegible] assente gio[illegible] secondo, s[illegible]

STANZA [illegible] fittasi. Ind[illegible]

VUOTA be[illegible] tasi soltan[illegible] Vico 9, por[illegible]

VUOTE du[illegible] fittansi. XX [illegible]

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A [illegible] Carducci 4[illegible] na. Prepar[illegible] inferiori, s[illegible] scientifica, [illegible] ploma mae[illegible] gue stranie[illegible] dattilografi[illegible] Convitto p[illegible] scuola per [illegible] mentari.

A. A. A. A [illegible] te, presto. [illegible] sco 4.

A. BALLA[illegible] rivolgendo[illegible] Imbriani [illegible]

ESAMI di [illegible] fica, tecni[illegible] classiche, [illegible] preparazio[illegible] zioni oltre [illegible] 34, II, 9.

FRANCESE [illegible] sperti inse[illegible] con autori[illegible] litz School [illegible] no 31-21. [illegible] ve 25 mens[illegible] parazione [illegible]

GERMANI[illegible] gnante te[illegible] miesimo re[illegible] (piazza Vi[illegible]

LAUREAT[illegible] sità Losan[illegible] cese. Cass[illegible] blicità.

«MINERVA» [illegible] tembre 16. [illegible] rali: tecni[illegible] gistrali, li[illegible] tura com[illegible] scuola.

SIGNORINA [illegible] per conve[illegible] 30668 G, U[illegible]

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la [illegible]

SCARPA [illegible] via Rugge[illegible] si prega [illegible] via Rugge[illegible]

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la [illegible]

A. A. A. [illegible] **ZIONE PO**[illegible] appartame[illegible] ni, ecc. O[illegible] telefono 7[illegible]

APPARTA[illegible] esterne, ba[illegible] si 1.o genn[illegible]

CAMERA [illegible] camere cu[illegible] bre 5, pri[illegible]

NEGOZI [illegible] siasi azie[illegible] tanei.

QUARTIE[illegible] ri, rimess[illegible] n. 8.

QUARTIE[illegible] tasi 80 me[illegible] zione. Ind[illegible]

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la [illegible]

CAMERE [illegible] si. Offerte [illegible] Unione P[illegible]

MARITTI[illegible] gna subit[illegible] che perif[illegible] cucina vu[illegible] ferte dett[illegible] nione Pu[illegible]

PENSION[illegible] possibilme[illegible] Impero 1[illegible]

QUARTIE[illegible] biasi con[illegible] dirizzo P[illegible]

Vendite d'occasione

cent. 35 la [illegible]

A. BAGNO [illegible] funzionan[illegible] vende ric[illegible] materasso [illegible]

ANELLO [illegible] si occasio[illegible] stra.

BICCHIERI [illegible] quadri a[illegible] vendonsi. [illegible]

CAGNOLI[illegible] Via Cass[illegible]

CAPPOTTO [illegible] nuovissim[illegible] ma. Indi[illegible]

CAPPOTTO [illegible] buonissim[illegible] rugino 5.

CARRO [illegible] due ruot[illegible]

CARROZZ[illegible] nuova, ve[illegible] terzo. Co[illegible]

FOTOGRA[illegible] lastre, v[illegible] Piccolo.

GIACCA [illegible] no stato [illegible] ditori. B[illegible]

MACCHINA [illegible] efficienza, [illegible] desi occa[illegible]

MACCHINA cucire 120 vendesi. Guardia 50, portinaia. 46946 M

MACCHINA «Singer» buonissima vendesi occasione. Maiolica 13-III, porta 8. 30698 M

MACCHINA Singer lire 150, altra spola rotonda rientrante vendonsi. Settefontane 2, negozio. 30704 M

MACCHINE cucire «Necchi», rate lire 1 al giorno, altra Singer occasione. Natale, Battisti 12. 30696 M

MANTELLINETTA skunks lupo collo marmotta vendesi buon prezzo. Solo dalle 16 alle 19. S. Nicolò 32-III. 30685 M

PARASTUFA dorato, tappeto persiano, Singer vendonsi. Udine 2-III, porta 15. 30699 M

PELLICCIA (giacca castorino), altra grigia, tappeto salotto vendonsi. Piazza Impero 14-I, destra. 30705 M

PELLICCIA nera trequarti lire 240, collare pelo, cappotto. Machiavelli 12, porta 8. 30676 M

PELLICCIA persiano trequarti, rara occasione, lire 3000 vendesi. Tiziano Vecellio 10, porta 7. 30687 M

RADIO vendesi occasione. Mazzini 44, interno, laboratorio autorizzato riparazioni Ditella. 46925 M

RADIOMOBILE «Superette R.C.A.» nuovo, voce melodiosa, costo 2400 vendesi 550. Ore 13-15. Indirizzo Piccolo. 79751 M

SERBATOIO rame per motoscafi, portata 4 quintali, vendesi. S. Francesco 9, magazzino. 79712 M

STUFA con tubi vendesi lire 40. Scussa 3-V, De Cesco. 46969 M

TAPPETO Karamani, 2.75 per 1.75, vendesi occasione. Demarchi, via Mercato Vecchio 5. 30679 M

VOLPE siberiana naturale, mantellina pelo marron, tre pelli persiano vendonsi. Indirizzo Piccolo. 46975 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

BIGLIARDINI «Cida» acquistansi. Via Zanetti 3. 46972 N

MACCHINA da proiezione a pellicola normale o Pathé Baby usata acquisterebberonsi se occasione. Offerte Cassetta 30675 N, Unione Pubblicità.

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. ARRIVI nuovi, matrimoniali, sale pranzo. Prezzi convenientissimi. Approfittate. Türk, Battisti 12. 30639 NN

CUCINA ultima creazione, garanzia, vendesi. Via Raffineria 7, falegname. 9196 NN

LETTO, lavamano, scrivania, armadio vendonsi occasione. Geppa 12-I, destra. 79759 NN

MATRIMONIALE 440, cucina 5 pezzi 280, suste materassi, vendonsi. Corso Vitt. Em. 11, secondo. 30700 NN

MATRIMONIALE bella, forte, vendesi occasione sposi. Alfieri 9, porta 1. 30678 NN

PIANO a coda prezzo da convenirsi vendesi. Via S. Michele 20. 79733 NN

POLTRONE due, divano, seminuovi, vendonsi. Via B. Marcello 2, portinaio. 79797 NN

SEDIE fisse uso cinema vendonsi o scambiansi con altre singole. Via San Michele 20. 79732 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. BRILLANTI oro argenteria acquistansi, disimpegnansi polizze. Kisvarday, corso Vittorio Emanuele 29. 30622 O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 80 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, compero pagando più di tutti. Anticipo denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 40 O

ACQUISTASI oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 30693 O

ARGENTERIA, oro, orologi, brillanti, polizze, pagansi prezzi altissimi. Spina, Imbriani 2. 30630 O

DOGHERELLE e parchetti usati cento metri quadrati vendonsi. Lazzaro 18. 79753 O

FAGGIO evaporato e rovere (quercia) di Slavonia qualità finissima nonchè parchetti per pavimenti, troverete presso la Ditta Annibale Drobnig, S. a g. l., Trieste, via Istituto 11, telefono 85-91. 79301 O

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

AUGUSTA cabriolet, cuoio, perfetto stato, vendesi privato. Rivolgersi Lazzari, Cervignano del Friuli. 46935 Q

GUZZI 175 cmc., ottima, vendesi. Indirizzo Piccolo.

MACCHINE: Fiat 521 lunga, [illegible] piena efficienza; Balilla tre [illegible] timo stato, vendonsi. Garage [illegible] Galatti 11, telefono 66-96.

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.—

BOTTEGHINO vendesi, bella [illegible] ne. Latteria, via Giulia 5.

CHIOSCO giornali vendesi. La[illegible] stalozzi, vicino Chiesa Salesiani.

CONDUTTORE ammogliato, con [illegible] zione, per trattoria cercasi. [illegible] Cassetta 30689 R, Unione Pubblicità.

DEPOSITO vini avviatissimo, [illegible] gazzino fiduciario posizione ce[illegible] sima, vendesi prontamente. [illegible] Cassetta 30691 R, Unione Pubblicità.

NEGOZIO barbiere reparto [illegible] vendesi occasione causa partenza. [illegible] Giacomo Monte 2, Jacovelli.

NEGOZIO centrale articolo [illegible] sumo vendesi urgentemente. In[illegible] Piccolo.

SPACCIO vini oppure trattoria [illegible] tralissimi, piccolissimo prezzo, [illegible] tazioni pagamento, vendonsi [illegible] ne. Caffè Sanità, Sandro.

TRATTORIE, osterie, case-[illegible] vendere. Carducci 30, trattoria [illegible]

2800 cercansi, breve scadenza, [illegible] lore 60.000. Offerte: Cassetta [illegible] Unione Pubblicità.

70.000 prima ipoteca massimo 6 [illegible] to su stabile città, cercansi. [illegible] dirette. Cassetta 30682 R, Unione Pubblicità.

200.000 disponibili per prima [illegible] città, anche frazionabili. Indirizzo Piccolo.

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.—

APPARTAMENTO condominio [illegible] ze, occasione cercasi. Cassetta [illegible] Unione Pubblicità.

CASA città vecchia Trieste [illegible] buon affare, due magazzini [illegible] quartieri, affittato, rende [illegible] Offerte, informazioni: Angelo [illegible] Rovigno, Cademia 10.

CASA 300-400.000 acquistasi. [illegible] Cassetta 30681 S, Unione Pubblicità.

TENUTA agricola piccola-grande [illegible] Duino e Palmanova acquista[illegible] cazioni dettagliate: Cassetta [illegible] Unione Pubblicità.

TERRENO piano adatto per ville [illegible] industria vendesi occasione. [illegible] Piccolo.

VILLA vuota Barcola Bovedo [illegible] desi 55.000 trattabili. Recapito [illegible] sto, 11-13, oggi e sabato.

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.—

A rate da lire 5 in poi vestiari[illegible] rie, stoffe, cappotti, coperte, [illegible] telmann, piazza S. Giovanni [illegible] dete foglietto informativo gratis.

Il 17 corrente, dopo penose sofferenze, mancava al nostro affetto l'amatissimo, indimenticabile

Aurelio Stiebel

d'anni 34

Ai valentissimi medici (II Chirurgica - Ospedale Regina Elena) che si prodigarono instancabilmente e nulla tralasciarono d'intentato, per strapparlo al crudele destino, vadano i sensi della nostra più profonda riconoscenza.

Alle affettuose suore, alle premurose infermiere ed a tutti coloro, che in varia guisa tributarono segni di affetto al nostro caro Estinto, i nostri più sentiti ringraziamenti.

Affranti dal dolore diamo il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Famiglie:

STIEBEL-LEBAN, SIVI-MOCHER, CESARE

Grande Impr. Capellan. S. Nicolò 27

Il giorno 17 corr. mancò al [illegible]

Virgilio Miniussi

Le desolata consorte LIDIA [illegible] figlioletto VENIERO e le [illegible] te famiglie MINIUSSI, [illegible] LUSSI e DEPASE dànno l'an[illegible] cio dell'immatura e dolorosa [illegible] dita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno dalla [illegible] pella mortuaria dell'ospedale [illegible] gina Elena, venerdì 19 corr. [illegible] alle ore 15.30.

Trieste, 18 novembre 1937-[illegible]

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca [illegible]

ADOLESCENTI

MICHELA VIGI

29

Giornate tremende. Tacere con tutti, soffocare tutto. Parlare? Con chi? Impossibile. Tacere, tacere, tacere. Il peso era più grande della sua sopportazione, della sua forza. Lo soffocava. Poi, la malattia di Paola e quella sera le parole incaute del padre. Ipocrisia? Lui, ipocrita? Lui che divorava in silenzio la sua angoscia per non dare un dolore alla mamma? Era troppo! E aveva reagito in modo troppo violento. Ma non avrebbe potuto misurare, reprimere quel gesto; era stato come una molla lasciata libera che scatta violentemente per impulso proprio. Lui, ipocrita? Un figlio che ha visto, che sa, che almeno crede di sapere e che tace.

Salvare la mamma da un dolore troppo grande: a questo mirava e perciò aveva inghiottito la sua disperazione, senza lasciare che alcuna reazione pericolosa venisse a galla. A questo aveva mirato per giorni e giorni, quanti? Innumerevoli; infiniti gli parevano!

Aveva sorvegliato le proprie parole, le proprie azioni e poi, non per colpa sua, di certo, la mamma aveva pianto lo stesso! Suo padre non avrebbe dovuto essere così duro, non avrebbe dovuto insultarlo! Ipocrita, lui! Ma avrebbe dunque dovuto parlare, informarlo scioccamente della malattia di Paola, metterlo sulla strada di nuovi incontri? Sì — anche lui aveva avuto un attimo di speranza vedendo che Franco ignorava ogni cosa, ma poi... poi quell'interessarsi angoscioso, senza alcun ritegno, aveva distrutto ogni buona impressione. E sotto l'insulto, lui aveva alzato la mano.

«Uccio!» — l'urlo di Gabria. Ecco, come la mamma era migliore, più generosa; un sospetto doveva pure averle attraversato il cervello, in quell'istante. Ma il suo solo pensiero, era stato di evitare parole o gesti irreparabili. Ed era sorta in difesa del marito. Non del figlio: del marito. Eppure la sua sensibilità acuita dalla tensione del momento, doveva ben suggerirle che il figlio era innocente anche se aveva alzato la mano in una reazione sproporzionata.

«Non piangere — aveva detto il marito, dopo — non piangere». E quella aveva singhiozzato più forte. «Non piangere, non esiste una sola ragione al mondo per cui tu abbia diritto di farlo. Non ti ho mai mentito: devi credermi». Allora il pianto si era andato quietando, ella aveva fiducia, ella gli credeva: non aveva mai mentito. E dicendo queste parole Franco aveva sostenuto lo sguardo del figlio. Ciò aveva scosso la prevenzione del giovanetto: quello sguardo onesto del padre che pareva voler dire: Non ho nulla da nascondere, gli era sceso in fondo all'anima. E lo aveva fatto riflettere. Anche lui, anche lui come Franco aveva stentato a prendere sonno quella notte. Seduto sul letto al buio, rivedeva quegli occhi chiari, mesti, che parevano sottolineare le parole della bocca: «Non ti ho mai mentito: puoi credermi». E la mamma aveva creduto, perchè dubitava lui, dunque? Perchè li aveva veduti insieme, sì, per questo, ma talvolta il caso dà aspetto di colpa a situazioni innocenti. Non poteva essersi sbagliato anche lui, giudicando tanto severamente quell'incontro? Aveva diritto di giudicare e condannare suo padre, quando questi diceva, sostenendo il suo sguardo, «non ho mai mentito?».

Due, tre, dieci giorni di dubbio, di lotta, di tentennamenti dolorosi. Poi Paola era ritornata, un poco pallida, un poco depressa, ma, col ritorno di lei, Uccio aveva ripreso fiducia nella vita e negli uomini. Anche in suo padre. Il contegno quieto e uniforme della fanciulla, gli pareva l'assicurazione che nulla di grave fosse avvenuto. Paola non aveva l'aspetto di una donna amata e felice, e lui avrebbe voluto chiederle perdono delle accuse silenziose.

Ecco, se con Paola non poteva scusarsi, umiliarsi, bisognava almeno essere in pace col padre. Parlargli no, sarebbe stato inutile, ma andargli spontaneamente incontro, cercarlo, stringergli la mano, fargli capire che credeva in lui e rimpiangeva quanto era avvenuto. Sì, questo poteva fare e si era deciso al passo senza fatica alcuna: non gli pesava andare lui primo incontro al suo papà.

Sulla porta della fabbrica guardò l'orologio: le sette; forse sarebbe stato meglio avvertirlo. Una breve titubanza e poi la decisione di non dire nulla, di attenderlo lì, in portineria, per avere la gioia di vederselo venire incontro. Scambiò qualche parola con gli operai che uscivano; osservò la macchina del padre che attendeva davanti al portone: guardò la collina [illegible] che allietava il paesaggio. [illegible] volte si era sentito così [illegible] così sereno. Paola e l'amore [illegible] lontani; viva e presente [illegible] sua gioia per la pace che [illegible] va in casa.

I minuti passavano. Le [illegible] un quarto. Il portiere chiese [illegible] una certa insistenza, che [illegible] noiò, se non gli pareva il caso di avvertire telefonicamente il padre che era atteso. «No, no!» ripetè il ragazzo, ostinato in quel che gli appariva un bel gioco, e scotendo il capo continuava a ridere.

Poi d'improvviso il portiere si volse verso un passo che veniva dall'interno; Uccio lo scostò quasi per farsi innanzi a lui, ma gli parve di essere ributtato indietro da una tremenda manata nel petto. Anche Franco Morini ristette; Paola continuò ad avanzare verso il ragazzo, guardandolo stranamente con i suoi occhi ingranditi nel viso senza più freschezza.

(Continua)